

2015

Un anno di statistiche PUGLIA

Catalogo dell'informazione
statistica regionale, pubblicata
nell'anno 2015



UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
ufficio.statistico@regione.puglia.it; www.regione.puglia.it/ufficiostatistico



PREMESSA.....	6
<i>Rapporti</i>	7
AGRICOLTURA.....	7
ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agrario).....	7
Unioncamere/ISMEA	7
AMBIENTE.....	7
Fondazione Impresa	7
IRPI.....	7
ISPRA.....	8
Istat	9
Legambiente	9
COMMERCIO CON L'ESTERO	10
Istat	10
CONDIZIONI DI VITA	10
Istat	10
Save the Children.....	10
Unioncamere	11
CULTURA.....	11
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)	11
Unioncamere	11
ECONOMIA	12
Banca d'Italia	12
Corte dei Conti.....	13
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica	13
Istat	13
Ufficio Studi Mediobanca (MBRES)	14
SVIMEZ.....	14
Unioncamere	14
ENERGIA.....	15
ANCITEL ENERGIA & AMBIENTE	15
Gestore dei Servizi Energetici (GSE)	15
FINANZA.....	16

Banca d'Italia	16
Corte dei Conti.....	17
Ministero Economia e Finanza (MEF).....	18
Unioncamere	19
FOCUS DELL'UFFICIO STATISTICO	19
GIUSTIZIA.....	20
Camera Deputati.....	20
Ministero degli Interni.....	20
ICT.....	20
Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	20
INDUSTRIA E SERVIZI	21
Confindustria	21
Istat.....	21
Ministero Sviluppo Economico.....	22
Unioncamere	22
ISTRUZIONE	23
Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR).....	23
Save the Children.....	23
LAVORO	23
Osservatorio sul Mercato del Lavoro – Regione Puglia.....	23
Area politiche sviluppo economico, lavoro e innovazione – Regione Puglia	24
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.....	24
Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori (ISFOL)	25
Ministero del Lavoro.....	25
Unioncamere	26
POPOLAZIONE.....	27
Fondazione Migrantes	27
Istat.....	27
OpenPolis.....	27
PREVIDENZA	28
INPS.....	28
Istat.....	28
PUBBLICAZIONI GENERALI.....	28
Istat.....	28

SANITA'	29
Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)	29
Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)	29
Associazione italiana registri tumori (AIRTUM)	30
Istat	30
Ministero della Salute	31
Osservatorio Nazionale sulla Salute delle Regioni Italiane	32
SERVIZI SOCIALI	32
Save the Children	32
TRASPORTI	33
ACI	33
Associazione dei porti italiani	33
Istat	33
<i>Dati</i>	34
AGRICOLTURA	34
Istat	34
Unaprol	34
AMBIENTE	34
Corpo Forestale	34
Ispra	34
Istat	35
COMMERCIO ESTERO	35
ICE	35
Istat	35
COMUNICAZIONE	36
Autorità per le Garanzie nelle COMunicazioni	36
CONDIZIONI DI VITA	36
Istat	36
CULTURA	37
Istat	37
ECONOMIA	37
Istat	37
Ministero Sviluppo Economico	37

Unioncamere	37
FINANZA.....	38
Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).....	38
Banca d'Italia	38
Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS)	38
Istat.....	38
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	39
Ragioneria Generale dello Stato (RGS).....	39
GIUSTIZIA.....	39
Istat.....	39
ICT.....	39
Istat.....	39
INDUSTRIA E SERVIZI	40
Infocamere	40
Istat.....	40
Unioncamere	40
INFRASTRUTTURE.....	41
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).....	41
ISTRUZIONE	41
Istat.....	41
Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR).....	41
LAVORO	42
Eurostat	42
INPS.....	42
Istat.....	42
Ministero del Lavoro.....	42
Unioncamere	43
POPOLAZIONE.....	43
Istat.....	43
Ministero Interno	43
Ministero della Salute.....	44
PREVIDENZA	44
INAIL	44
INPS.....	44

Istat	44
SALUTE E SANITA'	45
Istat	45
Ministero della salute	45
SERVIZI SOCIALI	45
Istat	45
TERRITORIO	46
Istat	46
TRASPORTI	47
Assaeroporti	47
Assoporti	47
Istat	47
TURISMO	47
Banca d'Italia	47
Istat	47
NOI ITALIA	48
Istat	48
Software	49
SALUTE E SANITA'	49
Istat	49

PREMESSA

L'Ufficio Statistico della Regione Puglia svolge quotidianamente l'attività di ricerca di statistiche regionali, principalmente da fonti del Sistema Statistico Nazionale, pubblicandole sulla piattaforma web www.regione.puglia/ufficiostatistico. Dal 2014, l'Ufficio produce, alla fine di dicembre, il catalogo che raccoglie l'informazione statistica riguardante il territorio pugliese, prodotta dalle diverse fonti, nel corso dell'anno. L'edizione del 2015 aggrega le statistiche per tipologia di informazione - rapporti o dati o *software*- per argomento, per fonte e per data di produzione. E' presente un collegamento ipertestuale che rimanda al *report*, alla fonte, alla tabella dei dati. Questi *link* sono stati aggiornati rispetto a quanto già pubblicato dall'Ufficio.

Rapporti

AGRICOLTURA

ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agrario)

ISMEA. Previsioni vendemmiali 2015 ::del 28-09-2015::

L'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agrario) pubblica il rapporto "[Previsioni vendemmiali 2015](#)". In Puglia, a fronte di una produzione 5.430 migliaia di ettolitri del 2014 si prevede una stima della produzione 2015 di 6.480 migliaia di ettolitri, pari a +19%. Le variazioni percentuali fra produzione 2014 e previsione 2015 sono presentate nella tabella seguente. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Unioncamere/ISMEA

Unioncamere/ISMEA. AgrOsserva. Trimestrale di analisi e previsione

L'Osservatorio di ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agrario) e Unioncamere pubblicano il rapporto AgrOsserva su analisi e previsione per la filiera dell'agroalimentare in Italia, relativi al IV trimestre 2014 ([scaricare il rapporto](#)), primo ([scaricare il rapporto](#)), secondo ([scaricare il rapporto](#)) e terzo trimestre ([scarica il rapporto](#)) del 2015

AMBIENTE

Fondazione Impresa

Fondazione Impresa. Indice di Green Economy regionale. Anno 2014 ::del 04-02-2015::

Fondazione Impresa pubblica la IV edizione dello studio riguardante la *green economy* nelle regioni italiane. La Fondazione nasce con lo scopo di presidiare scientificamente le aree di ricerca sulla piccola impresa italiana, tra queste riveste particolare importanza l'economia verde, per la quale è stato elaborato uno specifico [Indice di Green Economy \(IGE\)](#). E' frutto dell'incrocio di 21 indicatori di performance afferenti ai principali settori interessati dalla green economy: energia, imprese/edilizia/prodotti, agricoltura, turismo, trasporti/mobilità e rifiuti. Le fonti per i dati sono ISPRA, TERNA, Istat, GSE, Enea, Infocamere, Sinab, Biobank, ACI e riguardano gli ultimi dati pubblicati. Fra le regioni italiane, la Puglia è seconda negli indicatori potenza solare-fotovoltaica installata, qualità ambientale dei prodotti e risparmio energetico certificato con i certificati bianchi. Sconta, però, una prevalenza di posizionamenti nelle parti basse delle classifiche, 13 indicatori su 21, per cui il posizionamento finale è al 16-mo posto, davanti alla Campania, Liguria, Lazio e Sicilia. Per gli approfondimenti si può consultare la [fonte](#) e il [rapporto](#).

IRPI

IRPI. Rischio posto alla Popolazione italiana da Frane e Inondazioni. 1964-2013 ::del 14-01-2015::

L'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) pubblica il Rapporto Periodico sul Rischio posto alla Popolazione italiana da Frane e Inondazioni. Al suo interno è possibile consultare l'elenco degli eventi di frana, inondazione e allagamento con vittime nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2014, la mappa degli eventi di frana e di inondazione con vittime nel periodo 2009-2013 e 1964-2013, gli indici regionali di mortalità media per frana, per inondazione e per il complesso delle frane e delle inondazioni nel periodo 1964-2013. L'indice di mortalità rappresenta il rischio posto da un pericolo (una frana, un'inondazione) a un singolo individuo, ed è espresso dal rapporto tra il

numero dei morti in una popolazione in un periodo di tempo, e la quantità della popolazione media nello stesso periodo. Per gli approfondimenti sulla tematica si può [consultare la fonte](#) e il [rapporto](#).

ISPRA

ISPRA. Qualità dell'ambiente urbano - X Rapporto. Edizione 2014 ::del 31-03-2015::

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) pubblica la X edizione del rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano. Grazie alle analisi e valutazioni che accompagnano i numerosi dati presenti, relativi all'anno 2013, è possibile comprendere i fenomeni e ipotizzare possibili strategie di risanamento. L'insieme di indicatori ambientali è rivisitato, aggiornato e arricchito ogni anno e concorre alla valutazione della qualità della vita nelle aree urbane. L'edizione 2014 comprende 13 nuove città, per cui i Comuni analizzati sono in totale 73, di cui la maggior parte include i capoluoghi di provincia con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e tutti i capoluoghi delle regioni italiane. Le città pugliesi presenti sono Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Brindisi, Barletta e Andria. Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare il report](#).

Valutazione rischio potenziale fitosanitari Aree Natura 2000 ::del 10-04-2015::

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) pubblica il rapporto [Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari nelle Aree Natura 2000](#). *"L'uso dei prodotti fitosanitari, i cui principi attivi sono quasi sempre sostanze chimiche di sintesi, desta serie preoccupazioni non solo per la salute umana e l'ambiente, ma anche per le aree naturali, sottoposte a tutela in base alle Direttive Europee "Habitat" e "Uccelli", spesso caratterizzate dalla presenza di terreni agricoli. In alcuni casi, i principi attivi impiegati, raggiungendo rapidamente gli habitat naturali, determinano la contaminazione delle reti trofiche naturali, provocando un impatto sulle specie e sugli habitat protetti, anche a notevole distanza dai luoghi di irrorazione. La diffusione di grandi quantitativi di sostanze chimiche di sintesi, inoltre, e la conseguente contaminazione degli ecosistemi hanno ridotto drasticamente le popolazioni dei predatori naturali e innescato processi di selezione di ceppi resistenti a tali sostanze, obbligando i produttori a una continua ricerca di alternative, non solo chimiche".* I siti NATURA 2000 selezionati per la Puglia sono 9: Bosco I Leuci, Bosco di Santa Teresa, Laghi di Conversano, Pozzo Cucù, Bosco Pecorara, Bosco di Cardigliano, Murgia Alta, Valle Ofanto-Lago di Capaciotti, Bosco MAcchia di Ponente. *"Nel campione analizzato, citando come esempio la Puglia (SIC/ZPS IT9120007), la Toscana (SIC/ZPSIT5190004) e il Veneto (SIC/ZPS IT3270021 e SIC/ZPS IT3210013) emerge in primo luogo la prevalente applicazione di azioni di incentivazione e di promozione dell'agricoltura biologica e integrata e, in secondo luogo, delle pratiche agricole ecocompatibili. Le misure di regolamentazione, quando presenti, sono riferite ai divieti nell'utilizzazione dei diserbanti chimici in ambiti esterni alle attività agricole".* Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Rapporto di sintesi sul dissesto idrogeologico in Italia 2014 ::del 15-04-2015::

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) pubblica il rapporto di sintesi sul dissesto idrogeologico in Italia per l'anno 2014. Sono trattati gli eventi frane e alluvioni, le misure per la mitigazione del rischio idrogeologico, gli interventi di difesa del suolo e descritti gli eventi che hanno provocato danni alle persone. La popolazione della Puglia esposta a frane è pari a 8.098 (0,2% della popolazione totale residente), quella esposta ad alluvioni è pari a 119.034 (2,9% della popolazione totale residente). Spicca il dato dell'Emilia Romagna. Indica che il 63,9% della popolazione è esposta a fenomeni alluvionali. Per gli approfondimenti si può [consultare il rapporto](#).

Il consumo di suolo in Italia. Edizione 2015 ::del 07-05-2015::

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) presenta il rapporto [Il consumo di suolo in Italia, edizione 2015](#) che fornisce un quadro completo sull'avanzata della copertura artificiale del nostro territorio, integrando nuove informazioni, aggiornando le precedenti stime sulla base di dati a maggiore risoluzione e completando il quadro nazionale con specifici indicatori per regioni, province e comuni. *"Sono, inoltre, approfonditi alcuni aspetti che caratterizzano le dinamiche di espansione urbana e di trasformazione del paesaggio a scala nazionale e locale con riferimento alla fascia costiera, alle aree montane, ai corpi idrici, alle aree protette, alle aree a pericolosità idraulica, all'uso del suolo, alle forme e alle densità di urbanizzazione, ai fenomeni dello sprawl urbano, della frammentazione, della dispersione e della diffusione insediativa".* L'ISPRA presenta, inoltre, la prima mappa italiana sul consumo di suolo nazionale ottenuta grazie alla nuova cartografia ad altissima risoluzione, attraverso la quale si è potuto tracciare il perimetro della copertura artificiale dell'intera penisola, fino a livello comunale. In Puglia, fonte Carta nazionale del consumo di suolo ad altissima risoluzione - 2012, la percentuale di suolo consumato a) sulla superficie amministrativa, è del 6,7%; b) all'interno delle aree EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane) è di 37 kmq; c) oltre 150 metri di distanza dai corpi idrici permanenti sulla superficie della fascia è del 6,72%. Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#).

Rapporto sui rifiuti speciali. Edizione 2015 ::del 29-07-2015::

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) pubblica la XIV edizione del ["Rapporto Rifiuti Speciali"](#), fornendo un quadro completo di informazioni sui rifiuti definiti speciali, ovvero tutti i rifiuti non urbani: sono quelli legati ad attività produttive e derivanti da quelle agricole, industriali, di costruzione e demolizione e dal settore del trattamento dei rifiuti. E' articolato in 5 capitoli: 1) Contesto europeo; 2) Produzione dei rifiuti speciali; 3) Gestione dei rifiuti speciali; 4) Trasporto transfrontaliero dei rifiuti; 5) Monitoraggio di specifici flussi di rifiuti. Nel 2013, al Sud, la Puglia con una produzione complessiva di rifiuti speciali pari a 9,1 milioni di tonnellate, copre il 31,9% del totale della macroarea geografica (quasi 28,6 milioni di tonnellate), seguita dalla Campania con oltre 6 milioni di tonnellate (21,1%) e dalla Sicilia con 4,9 milioni di tonnellate (17,2%). Il quadro regionale evidenzia che la maggior parte dei rifiuti speciali, corrispondente al 78%, è trattato in sole sette regioni: Lombardia con 573 mila tonnellate (26,3% del totale), Emilia Romagna con oltre 348 mila tonnellate (16,0%), Piemonte con quasi 229 mila tonnellate (10,5%), Veneto con 168 mila tonnellate (7,7%), Friuli Venezia Giulia con 148 mila tonnellate (6,8%), Puglia con quasi 128 mila tonnellate (5,9%) e Umbria con oltre 106 mila tonnellate (4,9%). La Lombardia è la regione che smaltisce la maggiore quantità di rifiuti speciali in discarica, oltre 2,5 milioni di tonnellate. Anche il Veneto, il Piemonte, la Sardegna e la Puglia smaltiscono in discarica elevate quantità di rifiuti. In particolare, il Veneto smaltisce circa 1,2 milioni di tonnellate, il Piemonte oltre 1,1 milioni di tonnellate, la Sardegna e la Puglia entrambe oltre 962 mila tonnellate, quest'ultima registra un -8,7% rispetto al 2012. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Annuario dei dati ambientali 2014-2015 ::del 30-07-2015::

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) pubblica l'Annuario 2014-2015 dei dati ambientali che rappresenta un'edizione straordinaria, articolata in diversi prodotti, fra i quali i) l'[annuario contenente le schede indicatore popolate nel corso del 2014-2015](#), organizzate per settori produttivi, condizioni ambientali e risposte e ii) il database per la consultazione online delle schede [indicatore 2014](#) e [2015](#). Il core set indicatori dell'Annuario edizione 2014-2015 è composto da 287 indicatori, 275 già presenti nell'edizione precedente, 6 eliminati e 18 nuovi. L'edizione 2014 della Banca dati indicatori contiene 163 indicatori aggiornati prevalentemente al 31/12/2013, l'edizione 2015 contiene 102 indicatori prevalentemente aggiornati al 31/12/2014, 38 indicatori sono aggiornati per entrambe le edizioni. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2015 ::del 02-11-2015::

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) pubblica, in formato elettronico, la diciassettesima edizione del "Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2015". E' in grado di fornire un quadro di informazioni sulla produzione, raccolta differenziata, gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio, compreso l'import/export, a livello nazionale, regionale e provinciale, per l'anno 2014. Riporta, inoltre, le informazioni sul monitoraggio dell'ISPRA sui costi dei servizi di igiene urbana e sull'applicazione del sistema tariffario. L'attuazione della pianificazione territoriale è aggiornata all'anno 2015. In Puglia, la percentuale di raccolta differenziata passa dal 14,6% del 2010 al 25,9% del 2014, differenziata per frazione merceologica. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#), [il rapporto](#) e la [scheda della Puglia](#).

Rapporto nazionale pesticidi nelle acque. Dati 2011-2012 - Edizione 2014 ::del 15-01-2015::

L'ISPRA presenta il "Rapporto nazionale pesticidi nelle acque. Dati 2011-2012", fornendo anche una vista regionale delle informazioni sulla qualità della risorsa idrica, in relazione ai rischi di tali sostanze. Le Regioni e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente hanno effettuato le indagini sul territorio nel periodo 2011-2012 e trasmesso i dati all'ISPRA. Il rapporto oltre a presentare i risultati nazionali e regionali del monitoraggio dei pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee, contiene a) le valutazioni dei livelli di contaminazione; b) l'esame delle situazioni più critiche; c) l'analisi dell'evoluzione della contaminazione, in termini di frequenze di ritrovamento e livelli di concentrazione, sulla base dei dati raccolti a partire dal 2003, tenendo anche conto degli aggiornamenti dei piani di controllo regionali. Vai al [rapporto](#) e alle [tabelle regionali](#).

Istat

Popolazione e ambiente. Preoccupazioni e comportamenti dei cittadini ::del 23-12-2015::

L'Istat presenta un report sulle [preoccupazioni e comportamenti dei cittadini in campo ambientale](#), in riferimento all'anno 2014. "Il maggior contributo sul fronte dell'efficiamento del settore residenziale proviene dal Nordovest e dal Nord-est (rispettivamente, 25 e 24 famiglie su 100); il minore dal Meridione (18,2%). Le regioni che mostrano la maggiore propensione ad effettuare investimenti per aumentare l'efficienza energetica sono Liguria (circa 34%), provincia di Trento (33,5%), Valle d'Aosta Lombardia e Piemonte (tutte 32%) ed Emilia Romagna (31%). Gli investimenti sono ancora contenuti, invece, in Sicilia (17,3%), Abruzzo (23%) e Puglia (23%)". In Puglia sono presenti 84 aree protette afferenti alla rete Natura 2000, per una superficie terrestre pari a 4.024 kmq (20,6% della superficie territoriale) ed una superficie marina pari a 750 kmq (4,9% della superficie territoriale). "Scelgono di visitare oasi, aree marine o parchi naturali in valore superiore alla media nazionale i residenti del Nord-est (21,3%) e in particolare gli abitanti del Trentino-Alto Adige (31,6% per la regione, ben 39,2% per la provincia di Bolzano, 24,4% per la provincia di Trento), del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta (nell'ordine 23% e 22%). Assai più scarsa la partecipazione della popolazione del Sud e delle Isole che, nel complesso, afferma di essersi recata in oasi protette nell'11,2% dei casi, mentre alcune regioni, quali la Campania, la Puglia e la Basilicata, non raggiungono il 10%". Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Legambiente

Spiagge indifese. Storie di erosione lungo la costa italiana ::del 27-05-2015::

Legambiente pubblica il rapporto "[Spiagge indifese. Storie di erosione lungo la costa italiana](#)", esaminando il fenomeno erosivo in Italia. Su 3.950 km di spiagge riguarda 1.661 km, quasi il 50%. La lunghezza di costa totale è pari a 7.465 km, per cui la percentuale di spiaggia in erosione è del 42,1%. La figura seguente mostra la distribuzione, a livello regionale, dei km di spiaggia erosa. La Puglia presenta una percentuale molto alta, pari al 65%.

Legambiente. XXII Edizione Ecosistema Urbano nei capoluoghi di provincia ::del 27-10-2015::

Legambiente presenta la XXII edizione di Ecosistema Urbano, il rapporto sulla vivibilità ambientale nei capoluoghi di provincia italiani, realizzato in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore. Gli indicatori selezionati sono 18: 3 riguardano la qualità dell'aria, 3 la gestione delle acque, 2 i rifiuti, 2 il trasporto pubblico, 5 la mobilità, 1 l'incidentalità stradale, 2 l'energia. L'Istat è la fonte per 4 indicatori (tasso di motorizzazione auto, tasso di motorizzazione moto, incidenti stradali e consumi energetici domestici), per tutti gli altri si fa riferimento alle fonti delle Amministrazioni Comunali. Un valore di sintesi dei 18 indicatori è realizzato attraverso una metodologia, descritta nel rapporto. Nella classifica finale, su 104 città considerate nello studio, la posizione dei comuni capoluogo pugliesi è la seguente: Brindisi sale al posto 37 (46 nel 2014), Bari sale al 66 (74 nel 2014), Lecce scende al 89 (75 nel 2014), Taranto scende al 82 (77 nel 2014), Foggia sale al 56 (81 nel 2014) Per maggiori approfondimenti [si può consultare la fonte](#), [il rapporto](#), [la classifica finale](#) e [le performance migliori e peggiori](#).

COMMERCIO CON L'ESTERO

Istat

Istat. Commercio estero e attività internazionali delle imprese - Annuario 2015 ::del 31-07-2015::

L'Istat presenta l'annuario 2015 su Commercio estero e attività internazionali delle imprese, giunto alla XVII edizione. E' il risultato di una collaborazione tra l'Istat e Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane. In questa edizione 2015 sono state introdotte nuove tavole statistiche sulla struttura e la performance economica delle imprese esportatrici. E' stato poi ampliato l'insieme degli indicatori disponibili negli approfondimenti, tramite l'integrazione in tutte le schede geografiche e settoriali dei dati sulla struttura delle imprese multinazionali. La copertura, per Paese, dei dati sugli investimenti diretti esteri è aumentata. Il volume contiene, insieme alle principali tavole, una sezione cartografica. E' disponibile una [USB card](#) che contiene circa 900 tavole statistiche e oltre 100 figure che descrivono i principali aspetti dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano in un contesto globale. Le tavole statistiche, tutte presenti in formato elaborabile, e le figure risultano navigabili tramite un'interfaccia grafica. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

CONDIZIONI DI VITA

Istat

Istat. UrBes 2015 - Il benessere equo e sostenibile nelle città ::del 24-04-2015::

"Il secondo rapporto su [Il benessere equo e sostenibile nelle città](#) offre una panoramica multidimensionale dello stato e delle tendenze del benessere nelle realtà urbane. In questa edizione viene migliorata la capacità informativa sul Bes nelle città attraverso l'aumento del set di indicatori da 25 a 64 e il rafforzamento della rete dei comuni partecipanti, che passano da 15 a 29 comprendendo quelli capofila delle città metropolitane e gli altri comuni aderenti al Progetto UrBes. Il rapporto è corredato dalle schede delle città redatte dai comuni, che riportano un commento generale dei dati e, in taluni casi, esplorano il tema delle relazioni tra gli indicatori e la specifica azione politica programmata e rendicontata".

Istat. Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2015 ::del 03-12-2015::

L'Istat presenta la terza edizione del "[Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile](#)" (Bes 2015), fornendo un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese. Sono analizzati diversi indicatori, assumendo come punto di partenza la multidimensionalità del benessere. I domini del benessere sono 12 domini, da questi estratti 130 indicatori che evidenziano criticità, potenzialità e dinamiche positive in atto. "Una nuova sezione del rapporto, infine, descrive il percorso di costruzione del Bes e pone attenzione particolare ad aspetti di carattere metodologico, rafforzando la natura di ricerca della riflessione dell'Istituto sulla misura del benessere". Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e la [dashboard per la visualizzazione degli indicatori sia a livello nazionale che regionale](#).

Save the Children

Save the Children. Bambini senza. Coordinate e cause delle povertà minorili ::del 23-11-2015::

Save the Children, la più grande e importante organizzazione internazionale indipendente per la difesa dei diritti dei bambini, presenta il VI Atlante dell'Infanzia a rischio "[Bambini senza. Coordinate e cause delle povertà minorili](#)". La pubblicazione si inserisce nell'ambito della campagna "Illuminiamo il Futuro", avviata dall'organizzazione nel 2014, e si concentra sulle infanzie private della dignità e della possibilità di sviluppare i propri talenti, anche a causa della crescente illegalità di cui sono vittime dirette e indirette. Bambini senza tempo pieno a scuola. Bambini senza risorse culturali. Bambini senza salute. L'elaborazione dei dati riguarda il livello di dettaglio regionale. E' possibile approfondire l'argomento [consultando la fonte](#) e [la piattaforma web](#).

Unioncamere

Unioncamere. I fenomeni illegali e la sicurezza percepita dal sistema economico ::del 04-06-2015::

Unioncamere, con la collaborazione dell'Istituto Tagliacarne, pubblica il rapporto "[I fenomeni illegali e la sicurezza percepita all'interno del sistema economico italiano](#)". "Gli obiettivi del rapporto ricadono sull'analisi della diffusione territoriale della criminalità economica, le principali concentrazioni del fenomeno nel nostro Paese, i profili di interazione tra criminalità di tipo economico ed ambiente produttivo. Inoltre, un obiettivo non secondario è la valutazione della percezione di legalità e sicurezza all'interno del sistema economico italiano, con particolare riferimento alle aree metropolitane, alle aree portuali e di frontiera, a quelle con più intensa presenza di operatori economici". Il rapporto è articolato come segue: 1) ECONOMIA E CRIMINALITÀ (Ciclo economico e dinamiche della criminalità; Delitti e criminalità in Italia; Criminalità organizzata e differenziali di sviluppo; L'alterazione del mercato); 2) VULNERABILITÀ TERRITORIALE E DIFFUSIONE DELL'ILLEGALITÀ (La vulnerabilità delle province alla criminalità; La presenza di criminalità; L'illegalità commerciale; L'illegalità economico finanziaria; L'illegalità ambientale; Le altre forme di illegalità economica; La sicurezza del mercato); 3) LA PERCEZIONE DELL'ILLEGALITÀ TRA LE IMPRESE (Orientamento produttivo e situazione economica delle imprese; La percezione di illegalità; Illegalità e crescita economica; I potenziali di crescita senza illegalità; Imprese, Camere di commercio e sicurezza del mercato). E' presente un'APPENDICE che descrive la metodologia utilizzata per gli indicatori e gli indici di sintesi e le fonti statistiche.

CULTURA

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

MiBACT. Tutti i numeri del cinema italiano. Anno 2014 ::del 07-05-2015::

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo pubblica il rapporto "[Tutti i numeri del cinema italiano. Anno 2014](#)" che descrive e sintetizza i dati sulla produzione di film di nazionalità italiana, sul mercato delle sale cinematografiche e sulla produzione TV. Alcune statistiche, su dati Cinetel, riguardano i box office delle regioni. Al 31/12/2014, i cinema di Puglia e Basilicata sono 88, gli schermi sono 218, per un incasso totale di 29.920.713€, -8,9% rispetto all'incasso 2013, e un numero totale di spettatore pari a 5.265.325, -8,5% rispetto a quelli del 2013. Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

MiBACT. Minicifre della Cultura 2014 ::del 21-05-2015::

L'Ufficio Studi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) ha pubblicato il volume [Minicifre della cultura 2014](#) che contiene informazioni e cifre sintetiche, riferite all'anno 2013, su cultura, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, turismo, attività creative e imprese culturali. In Puglia, nel 2013, la consistenza del materiale cartaceo degli Archivi di Stato è pari a 762.000 pezzi, le biblioteche regionali sono 622, le superfici vincolate da specifici provvedimenti sono il 10,3% delle località dichiarate di notevole interesse pubblico, per il loro carattere di bellezza naturale o singolarità geologica o per il caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (dato aggiornato al 2011). Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

Unioncamere

Unioncamere. Io sono cultura 2015. Anno di riferimento 2014 ::del 25-06-2015::

Unioncamere e fondazione Symbola presentano il Rapporto 2015 [Io sono cultura](#) che annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale, sia in termini di valore aggiunto che di occupazione. Dal rapporto emergono dinamiche e si evidenziano i settori più attivi del sistema produttivo culturale. I dati definiscono sia il quadro nazionale che il dettaglio regionale. Nel 2014, in Puglia, il valore aggiunto del sistema produttivo culturale, costituito da 22.187 imprese registrate, è pari a 2.369,7 m€ che rappresenta il 3% del totale nazionale. All'interno del rapporto si legge "Un successo della politica locale è invece quello della Regione Puglia che, tramite i Fondi Europei di Sviluppo Regionale, ha consolidato il progetto Puglia Sounds, fondo che sostiene la creazione e la promozione di produzioni musicali pugliesi, e Medimex, salone dell'innovazione musicale giunto alla IV edizione e punto di riferimento per tutto il music business non solo nazionale (oltre cento espositori provenienti da 25 Paesi)".

Banca d'Italia

Banca d'Italia. Economia della Puglia. Anno 2014 ::del 22-06-2015::

La Banca d'Italia pubblica lo studio sulle Economie delle Regioni Italiane nel 2014, [n. 16 - Economia della Puglia](#), articolato in capitoli riguardanti 1) L'ECONOMIA REALE. Le attività produttive; Il mercato del Lavoro e le condizioni economiche delle famiglie; 2) L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA. Il mercato del credito; 3) LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA. La spesa pubblica Locale; Le principali modalità di finanziamento; APPENDICE STATISTICA. "Nel 2014 è proseguita la contrazione dell'attività economica in Puglia, sebbene a ritmi meno marcati rispetto al 2013. Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese regionali, nel 2014 la caduta dell'attività industriale si sarebbe interrotta, grazie alla crescita registrata tra le imprese più grandi e quelle con un grado elevato di apertura verso l'estero. Gli investimenti, dopo cinque anni di riduzione, hanno sostanzialmente ristagnato; tuttavia ancora un'impresa su tre non ne ha realizzato alcuno nel corso del 2014. In base alle previsioni delle imprese, l'aumento della domanda e la progressiva distensione delle condizioni di offerta del credito dovrebbero favorire, nel 2015, la crescita del fatturato e degli investimenti. La dinamica delle esportazioni è stata debole: la crescita complessiva registrata nel 2014 rispetto a un anno prima riflette valori particolarmente bassi del primo semestre del 2013. Il numero di occupati nella media dell'anno è stato inferiore dell'1,3 per cento rispetto al 2013. L'occupazione è tuttavia aumentata tra i laureati, mentre ha registrato una ulteriore flessione tra gli individui con livelli di istruzione inferiore. Il tasso di disoccupazione è cresciuto al 21,5 per cento. Sono aumentati in particolare i disoccupati di lunga durata: alla fine del 2014 circa due individui in cerca di occupazione su tre risultavano in quella condizione da almeno dodici mesi. Le difficoltà occupazionali dei giovani hanno inciso sulla propensione a emigrare: rispetto agli anni prima della crisi la probabilità che un giovane, soprattutto se con un livello di istruzione elevato, lasci la Puglia sono aumentate. In particolare, l'incidenza delle migrazioni verso l'estero dei laureati è raddoppiata. Tra i residenti in Puglia la crisi ha portato una marcata riduzione dei redditi da lavoro, sia per effetto della riduzione del numero di percettori sia per la riduzione dei redditi tra gli occupati. Sono corrispondentemente aumentate le famiglie in condizioni di povertà assoluta e quelle a rischio di povertà".

Banca d'Italia. L'economia nelle regioni italiane nel 2014 ::del 29-06-2015::

La Banca d'Italia pubblica il rapporto [L'economia nelle regioni italiane nel 2014](#), mettendo a confronto gli indicatori economico-finanziari regionali su imprese, famiglie, mercato del lavoro, domanda estera. Fra questi, i tassi di crescita del PIL e del PIL per abitante, fatturato e redditività delle imprese con almeno 20 addetti, le costruzioni nel 2014, il numero di transazioni immobiliari, indicatori di redditività delle imprese, indicatori di indebitamento delle imprese, mutui per l'acquisto di abitazioni, prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici, nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni nel 2014, la vulnerabilità finanziaria delle famiglie indebitate con un mutuo per l'acquisto di abitazioni, occupazione e Cassa integrazione guadagni, tasso di disoccupazione nel 2014, occupati e forza lavoro nel 2014, principali indicatori del mercato del lavoro, esportazioni, tassi di crescita delle esportazioni (FOB - Free On Board) per settore nel 2014, viaggiatori stranieri in Italia nel 2014 per destinazione e tipo di viaggio, investimenti diretti per paese nel 2013, spesa pubblica primaria delle Amministrazioni locali, prestiti bancari per gruppo dimensionale di banca, prestiti bancari per dimensione di banca, indice di deterioramento netto delle famiglie consumatrici, il risparmio finanziario nel 2014.

Banca d'Italia. L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale 2015 ::del 11-11-2015::

La Banca d'Italia pubblica l'aggiornamento congiunturale 2015 sull'andamento dell'economia in Puglia. Il rapporto è articolato in due capitoli, l'economia reale (l'industria, gli scambi con l'estero, le costruzioni e il mercato immobiliare, i servizi, il mercato del lavoro) e l'intermediazione finanziaria (il finanziamento dell'economia, la qualità del credito, il risparmio finanziario), e comprende un'appendice statistica. "Gli indicatori congiunturali evidenziano per i primi nove mesi del 2015 il ritorno a una crescita modesta. L'attività industriale è migliorata lievemente. Nel primo semestre le esportazioni sono complessivamente aumentate, sebbene la crescita sia stata frenata dall'andamento negativo del comparto siderurgico. L'attività di investimento è rimasta debole e nelle previsioni delle imprese dovrebbe ristagnare anche nel 2016. Dopo sette anni di contrazione, l'attività produttiva nel settore dell'edilizia ha registrato un lieve incremento, beneficiando anche della ripresa delle transazioni di immobili residenziali. All'aumento delle presenze di turisti, soprattutto stranieri, si è associata una crescita del traffico di passeggeri negli aeroporti; il traffico di passeggeri nei principali porti è, invece, diminuito. Nel primo semestre del 2015 gli indicatori del mercato del lavoro hanno registrato un miglioramento significativo, beneficiando anche degli effetti delle riforme introdotte a inizio anno. Il numero di occupati è aumentato e il tasso di disoccupazione è diminuito, rimanendo tuttavia elevato rispetto alla media nazionale. Il lieve recupero dell'attività produttiva si è riflesso solo in parte sulla dinamica degli aggregati creditizi. A giugno i prestiti al settore produttivo e alle famiglie hanno registrato un modesto calo, a un ritmo meno intenso rispetto al 2014. L'attenuazione della flessione dei prestiti ha riguardato quasi tutti i settori produttivi; il credito al comparto manifatturiero ha invece evidenziato un incremento. Relativamente alle famiglie, alla riduzione del credito al consumo si è contrapposta la crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La rischiosità del credito è rimasta sui livelli elevati di fine 2014. A fronte di un contenuto miglioramento della qualità dei prestiti alle imprese si è registrato un lieve peggioramento di quella del credito alle famiglie. I depositi di famiglie e imprese hanno

continuato a crescere, grazie all'impulso proveniente dai conti correnti. Riguardo alle imprese l'aumento è stato più intenso per quelle di maggiori dimensioni". Per gli approfondimenti [si può consultare fonte](#) e [la pubblicazione](#).

Banca d'Italia. Economia regioni italiane. Dinamiche recenti e asp. strutturali ::del 04-12-2015::

La Banca d'Italia pubblica il rapporto "[L'Economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali](#)" articolato in due capitoli: 1) gli andamenti territoriali nel 2015 (il quadro d'insieme; le imprese; le famiglie; il mercato del lavoro; la domanda estera; l'intervento pubblico; le banche); 2) i sistemi locali del lavoro e le agglomerazioni urbane (la crescita delle città italiane; le caratteristiche strutturali dei Sistemi Locali del Lavoro (SSL) urbani e non urbani; i prezzi delle case e il gradiente centro-periferia; i SLL e i mercati locali del credito). Sono descritte le metodologie utilizzate nelle analisi territoriali che riguardano, principalmente, le ripartizioni geografiche Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e isole. Sono presenti alcuni dettagli regionali su i) contributi alla dinamica delle esportazioni, nel I semestre del 2015; ii) la spesa sanitaria, i piani di contenimento (cosiddetti Piani di Rientro – PdR) e le prestazioni sanitarie; iii) l'analisi finanziaria dei programmi comunitari 2007-2013 e iv) la programmazione comunitaria 2014-2020. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Corte dei Conti

Corte dei Conti. Gli Organismi partecipati degli enti territoriali ::del 29-07-2015::

La Corte dei Conti presenta la relazione su "[Gli Organismi partecipati degli enti territoriali](#)", all'interno della quale sono descritti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio degli enti proprietari e della valutazione dei piani operativi di razionalizzazione delle partecipate, previsti dalla legge di stabilità 2015. All'interno della relazione sono presentate le analisi sui risultati economici e finanziari, sui servizi affidati e sulle modalità di affidamento relativamente agli organismi partecipati, relativi ai dati di bilancio dell'esercizio 2013. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

DPS. I beni confiscati nelle politiche di coesione e nei progetti OpenCoesione ::del 06-05-2015::

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica pubblica [I beni confiscati nelle politiche di coesione e nei progetti di OpenCoesione](#), "attraverso il quale si analizza un universo di riferimento, opportunamente ricostruito sui dati al 31 dicembre 2014 pari a circa 200 progetti, per un valore di oltre 150 milioni di euro, che nel 2007-2013 hanno finanziato con risorse comunitarie e nazionali interventi che vanno dalla ristrutturazione e riqualificazione di immobili confiscati ai fini di riutilizzo civile (progetti di tipo hard, 84% delle risorse) al supporto della capacità istituzionale nella gestione dei beni confiscati, dell'educazione alla legalità e dell'inclusione sociale (progetti di tipo soft, 16% delle risorse). Sul portale OpenCoesione sono disponibili anche il [dataset](#) con l'elenco dei progetti di OpenCoesione collegati al tema dei beni confiscati e i relativi [metadati](#), con dettagli sui criteri di definizione dell'universo di riferimento e sulla classificazione degli interventi nelle categorie hard e soft".

Istat

Istat. Rapporto annuale 2015. La situazione del Paese ::del 21-05-2015::

"Attraverso l'utilizzo di dati e analisi, la 23esima edizione del Rapporto annuale dell'Istat sviluppa una riflessione documentata sul presente dell'Italia, descrive le trasformazioni intervenute nel recente passato e individua le prospettive e le potenzialità di crescita del Paese. Raccogliendo la sfida di una realtà economica e sociale in rapido cambiamento, il Rapporto 2015 concentra inoltre l'attenzione sui diversi soggetti che si muovono nel sistema produttivo, nella società e nei territori. L'obiettivo è di cogliere le loro interazioni da punti di vista relativamente inesplorati, a partire dai luoghi in cui vivono e operano, al fine di individuare i punti critici, gli elementi dinamici e i fabbisogni di intervento da offrire alle decisioni dei policy maker". [Volume integrale](#)

Istat. La nuova geografia dei sistemi locali ::del 09-11-2015::

L'Istat pubblica il volume "[La nuova geografia dei sistemi locali](#)", approfondendo gli aspetti legati alla definizione dei sistemi locali del 2011. E' una nuova geografia, generata dagli spostamenti quotidiani per raggiungere la sede di lavoro che consente di individuare i luoghi dove si concentrano attività e spostamenti quotidiani di persone e soggetti economici. In Puglia, i sistemi locali sono 44, quelli interprovinciali, 3. "L'insieme denominato i territori del disagio si compone di alcune realtà urbane meridionali contraddistinte da una connotazione fortemente critica da un punto di vista socio-economico, soprattutto per ciò che concerne gli indicatori relativi all'istruzione e al mercato del lavoro. È un raggruppamento composto da 122 comuni per complessivi 12 sistemi locali e rappresenta circa l'8 per cento della popolazione Italiana al 2014. È un insieme fortemente caratterizzato e concentrato dal punto di vista territoriale dal momento che i sistemi che lo costituiscono sono concentrati in sole tre regioni del sud Italia: Campania, Puglia e Sicilia. Fanno parte di questo raggruppamento, tra gli altri, i sistemi locali di Napoli, Barletta, Molfetta, Palermo e Bagheria". "L'altro Sud è il raggruppamento del Mezzogiorno che mostra maggiori potenzialità. Si compone di 93 sistemi, per un totale di 990 comuni, e di una popolazione di 6,8 milioni di residenti per lo più dispersa in piccoli centri rurali o litoranei. Il raggruppamento deriva dall'unione di due gruppi relativamente affini, ma a forte connotazione geografica: un primo, il "sud turistico", costituito da sistemi prevalentemente concentrati in Sardegna (la quasi totalità, inclusi quelli delle città capoluogo), nelle province meridionali della Puglia, nelle località marine delle due coste della provincia di Catanzaro e della Sicilia, oltre che da alcuni capoluoghi del Mezzogiorno a elevata connotazione storico-culturale (Avellino, Benevento,

Matera, Cosenza e Ragusa). Ed un secondo, il "sud agricolo", quasi esclusivamente composto da sistemi siciliani dell'entroterra etneo, pugliesi della Capitanata e della Calabria ionica". "Nel Nord, i sistemi locali del Friuli Venezia Giulia sono quelli che hanno pagato il prezzo più elevato della crisi (81,8 per cento del totale regionale), seguiti da quelli della Liguria (64,3 per cento) e del Piemonte (61,1 per cento); i sistemi più in difficoltà nel Centro sono quelli umbri (85,7 per cento del totale); mentre nel Mezzogiorno sono in forte crisi più del 90 per cento dei sistemi locali della Sicilia, Basilicata e Puglia e più dell'80 per cento di quelli della Calabria e della Campania". Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Istat. I distretti industriali 2011 ::del 10-11-2015::

L'Istat presenta il volume "[I distretti industriali 2011](#)" prendendo in esame "i distretti industriali basandosi sui dati emersi dal 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, essendo ogni tornata censuaria l'occasione per l'Istat di individuare i sistemi locali e i distretti industriali. Il volume è articolato in due parti e riporta nella prima parte una serie di analisi sintetiche sui dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi rielaborate per distretto industriale e nella seconda parte alcune note metodologiche a supporto, relative alle basi giuridiche e alla procedura d'individuazione dei distretti industriali 2011. I sistemi locali del lavoro, identificati in base agli spostamenti quotidiani tra comuni per motivi di lavoro, hanno permesso di individuare i distretti industriali, modello produttivo tipico dell'economia italiana. I criteri di individuazione dei distretti utilizzati in Istat consistono nell'individuare sistemi locali caratterizzati dalla presenza di piccola o media impresa, con una elevata concentrazione territoriale di occupazione manifatturiera focalizzata in una industria principale. I confini dei sistemi locali del lavoro, e dei distretti industriali che da essi discendono, attraversano i limiti amministrativi delle province e delle regioni, ridisegnando la geografia del Paese". Il Sud e le Isole racchiudono insieme il 14,9% del totale dei distretti industriali, di cui il 12,1% è nel Sud. Spicca la Puglia con 7 distretti (5% del totale), la Campania con 6 distretti (4,3%), l'Abruzzo e la Sardegna con 4 distretti (2,8% ciascuna). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ufficio Studi Mediobanca (MBRES)

MBRES. Economia e finanza delle principali società partecipate dai maggiori EELL ::del 20-07-2015::

L'Ufficio Studi Mediobanca (MBRES) pubblica il rapporto [Economia e Finanza delle principali Società Partecipate dai maggiori Enti Locali \(2006-2013\)](#) che descrive i risultati di un'indagine campionaria, effettuata con lo scopo di fornire un quadro per la valutazione delle principali società di servizi pubblici controllate dai maggiori Enti locali. Si tratta di un ambito di studio che l'Area Studi Mediobanca ha coltivato sin dal 2005, quando iniziò una serie di approfondimenti allora circoscritti alle società partecipate dai maggiori Comuni italiani. E' articolato come segue: Premessa; Considerazioni di sintesi; CAPITOLO 1: Analisi economico-finanziaria; Caratteristiche del campione; I principali risultati economici; La struttura patrimoniale; Indicatori economico-patrimoniali; CAPITOLO 2: Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni; Alcuni approfondimenti sulle società e sui settori; Gli investimenti; Dividendi e pay-out; Valutazione del patrimonio netto; Le società di servizi pubblici quotate; Le performance di Borsa; CAPITOLO 3: La governance: nomine e compensi; Generalità; Numero di nomine e monte compensi. L'analisi comprende, tra le altre, le seguenti partecipate: Aeroporti di Puglia, Amiu Puglia, Acquedotto Pugliese

SVIMEZ

SVIMEZ. Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno 2015. Anticipazioni ::del 03-08-2015::

SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria e del Mezzogiorno) presenta una relazione contenente [le anticipazioni sui principali andamenti economici](#), estratti dal Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del mezzogiorno. I contenuti sono articolati come segue: 1) La ripresa mondiale appare ancora lenta, specie nell'Area dell'Euro; 2) La ripresa in Italia è arrivata più tardi rispetto all'Europa; 3) Il Mezzogiorno alla deriva; 4) I consumi continuano a calare nel Mezzogiorno, mentre iniziano a crescere nel resto del Paese; 5) Continua la caduta degli investimenti, specie al Sud; 6) Il crollo della spesa in conto capitale, a danno del Sud; 7) La crisi non ha risparmiato alcun settore dell'economia meridionale; 8) La crisi nel 2014 si attenua nella maggior parte delle regioni del Centro-Nord, molto meno in tutte quelle del Sud; 9) I divari regionali in Europa: più colpite dalla crisi le aree deboli dei paesi dell'Euro; 10) Industria del Sud: il crollo degli investimenti erode la base produttiva e accresce i divari di competitività; 11) Una nuova geografia del lavoro; 11.1 Il mercato del lavoro è il luogo di maggiore allargamento dei divari - 11.2 I giovani e il lavoro: una "frattura" senza paragoni in Europa - 11.3 Il calo "eccezionale" di occupazione femminile al Sud; 12) Nascite ai minimi storici, emigrano sempre più giovani colti e al Sud il futuro riserva una popolazione sempre più ridotta e invecchiata. Nel 2014, il calo delle attività economiche resta ancora relativamente elevato in Puglia e in Sardegna (-1,6%). Se si esamina il dato cumulato dei sette anni di crisi, dal 2008 al 2014, la riduzione cumulata del PIL risulta per quasi tutte le regioni meridionali; è del -12% in Puglia e Sardegna. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

SVIMEZ. Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2015 ::del 27-10-2015::

SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria e del Mezzogiorno) presenta il rapporto 2014 sull'economia delle regioni del Mezzogiorno. Nel rapporto sono presenti le schede regionali con gli indicatori utilizzati nelle analisi, di seguito quelli relativi alla Puglia. Per gli ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Unioncamere

Unioncamere. Quarto Rapporto sull'economia del mare 2015 ::del 04-05-2015::

Unioncamere presenta il [Quarto rapporto sull'economia del mare 2015](#), che unisce settori e tradizioni diverse, in un tessuto imprenditoriale. Il rapporto è articolato come segue: 1. L'inquadramento concettuale alla base delle politiche di sviluppo; 2. Il tessuto imprenditoriale; 3. Le imprese

giovanili, femminili e straniere; 4. Il ruolo economico: valore aggiunto e occupazione; 5. La capacità di attivazione sul resto dell'economia; 6. Il commercio estero via mare e il posizionamento della filiera; Focus: Analisi di mercato sul settore ittico. In Puglia, nel 2014, sono presenti 13.374 imprese del mare (+1,3% rispetto al 2013) così distribuite: 24,5% (24,9% nel 2013) filiera ittica; 0,2% industria delle estrazioni marine, stessa percentuale del 2013; 10,6% filiera della cantieristica (10,9% nel 2013); 4,5% movimentazione di merci e passeggeri via mare (4,6% nel 2013); 43,1% servizi di alloggio e ristorazione (42,1% nel 2013); 3,1% attività di ricerca, regolamentazione a tutela ambientale, stessa percentuale del 2013; 14% attività sportive e ricreative (14,2% nel 2013). Dal punto di vista occupazionale, la Puglia è al sesto posto con 57.400 lavoratori (-5,9% rispetto al 2013), pari al 7,3% del totale nazionale, al primo posto è il Lazio (116.000 occupati, 14,7%). Il valore aggiunto della Puglia, sempre nel periodo considerato, è di 3.209,8 mln di euro (+6,7% rispetto al 2013), pari al 7,3% di incidenza nazionale.

ENERGIA

ANCITEL ENERGIA & AMBIENTE

Ancitel EA. V Rapporto raccolta differenziata e riciclo. Le circular city. 2014 ::del 04-11-2015::

Ancitel Energia & Ambiente (EA) ha pubblicato il [V Rapporto - Raccolta differenziata e riciclo - Le circular city](#), riferito ai dati del 2014. Il rapporto è stato realizzato grazie al contributo di 1) Gestori dei servizi di igiene urbana, delegati dai Comuni a sottoscrivere Convenzioni con i Consorzi di Filiera del CONAI; 2) Comuni direttamente Convenzionati ai Consorzi di Filiera del CONAI; 3) Consorzi di Filiera del CONAI al CONAU). Le informazioni raccolte, dopo una attività di controllo di duplicazioni o errori nell'inserimento delle stesse, sono rese disponibili a tutti i Comuni italiani attraverso l'Osservatorio degli Enti Locali sulla Raccolta Differenziata. Nell'Osservatorio oltre ad essere presente il dato quantitativo è presente anche l'indicazione qualitativa ed economica delle raccolte. I dati analizzati tracciano i flussi dei rifiuti urbani e rappresentano un campione di copertura pari a oltre il 92% della popolazione italiana. In Puglia, nel 2014, l'intercettazione della raccolta differenziata pro capite è di 121,43 kg per abitante (234,74 kg/ab a livello nazionale); il valore più alto è nel Trentino Alto Adige (327,69 kg/ab), quello più basso in Sicilia (61,88 kg/ab). In termini percentuali, il valore pugliese cresce del +27,1% rispetto al 2013 e rappresenta l'incremento regionale più elevato. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Gestore dei Servizi Energetici (GSE)

GSE. Settore Fotovoltaico. Rapporto Statistico 2013 ::del 30-01-2015::

E' stato pubblicato recentemente dal GSE, Gestore dei Servizi Energetici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il rapporto 2013 sul solare fotovoltaico. La Puglia conferma anche nel 2013 il primato della potenza installata degli impianti fotovoltaici. E' pari a 2.555 MW, +2,7% rispetto al 2012, 14,1% della potenza totale nazionale, pari a 18.053 MW, ed è sviluppata da 39.318 impianti che rappresentano il 6,6% del numero totale nazionale (591.029). E' sempre in Puglia la dimensione media più elevata degli impianti, pari a 65 kW, seguono la Basilicata (52,7 kW) e il Molise (50,7 kW). Quelli della provincia di Lecce hanno una potenza installata di 665,9 MW, contribuendo col 3,7% alla potenza nazionale, valore più alto. Nella figura seguente si rappresenta la variazione percentuale 2013 su 2012, per provincia della Puglia, del numero di impianti e di potenza installata. In rapporto all'estensione del territorio, la più alta concentrazione spetta ancora alla Puglia con 132 kW installati per kmq. Con riferimento alla potenza installata per abitante, nel 2013, primeggia la Toscana (678W/ab), seguono Marche (665 W/ab) e Puglia (631 W/ab). Sulle tecnologie di fotovoltaico la Puglia sviluppa il totale di potenza secondo queste percentuali: 22% monocristallino, 69% policristallino, 9% film sottile e altro. Gli impianti sono nel 76% dei casi a terra, 16% su edifici, 4% su serre e pensiline, 4% altro. Infine, sempre in Puglia nel 2013, il 76% di potenza è stata utilizzata dall'industria che rappresenta il valore più alto in Italia. E' possibile consultare il [volume sul sito della GSE](#).

GSE. Energia da fonti rinnovabili in Italia. Anno 2013 ::del 19-03-2015::

Il GSE, Gestore dei Servizi Energetici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblica il rapporto statistico "[Energia da fonti rinnovabili in Italia](#)" che delinea il quadro nazionale, con dettaglio regionale, degli impieghi di fonti rinnovabili di energia (FER) nei settori Elettrico, Termico e Trasporti, con riferimento all'anno 2013. I dati GSE sono quelli ufficiali, trasmessi ad Eurostat ai fini del monitoraggio degli obiettivi fissati per l'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE1 e dal Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili. Il rapporto rappresenta la prima pubblicazione statistica dedicata al complesso degli usi energetici delle fonti rinnovabili. "In Italia sono mancate, sino a oggi, una ricostruzione e una divulgazione dettagliate degli impieghi di FER (Fonti Energie Rinnovabili), estese anche al settore Termico e a quello dei Trasporti, più complessi da rilevare". In termini assoluti alla fine del 2013 è la Lombardia a possedere il maggior numero degli impianti fotovoltaici, 84.338, seguita dal Veneto con 80.110. La Puglia si caratterizza per la maggior potenza installata arrivando a 2.555 MW, seguita a distanza dalla Lombardia con 1.991 MW. La Puglia, con il 14,2%, presenta il contributo maggiore al totale nazionale di potenza installata, seguita dalla Lombardia con l'11,0%. Nel 2013 la produzione più elevata da fotovoltaico è stata realizzata dalla Puglia con 3.715 GWh, circa il 17% del totale nazionale. Seguono a distanza l'Emilia Romagna, con 1.979 GWh e

la Lombardia con 1.933 GWh. Anche per il fotovoltaico, la Regione con la maggiore potenza installata è la Puglia (2.266 MW). Alla Puglia (3.909 GWh) spetta il primato della produzione eolica, seguita dalla Sicilia (3.010 GWh) e dalla Campania (2.043 GWh). Queste tre Regioni insieme coprono il 60,2% del totale nazionale. La maggior parte degli impianti alimentati da bioenergie si trova nel Nord dell'Italia (74,6% a fine 2013) che prevale conseguentemente anche in termini di potenza installata (61,9%). A fine 2013 primeggia la Lombardia, con 908 MW, seguita dall'Emilia Romagna con circa 608 MW installati. Nel Centro Italia il Lazio ha la maggior potenza installata con 201 MW, mentre nel Meridione Puglia e Campania si distinguono, rispettivamente, con 293 MW e 242 MW installati. La distribuzione regionale della produzione da bioliquidi fa emergere la Puglia per il maggior peso percentuale con il 36,1% del totale nazionale nel 2013.

GSE. Rapporto Annuale Attività 2014 ::del 18-09-2015::

Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) pubblica il rapporto annuale relativo alle attività svolte nel corso dell'anno 2014, illustrando in maniera puntuale i principali dati relativi ai servizi erogati dalla società. Il numero di impianti in Puglia, con relativa potenza, incentivati con il "conto energia" sono in classe 1: 11.310 (-0,04% rispetto al 2013) con potenza 31.758 kW (-0,04% rispetto al 2013); in classe 2: 22.145 (-0,05% rispetto al 2013) con potenza 168.396 kW (-0,07% rispetto al 2013); in classe 3: 2.866 (+1,7% rispetto al 2013) con potenza 208.465 kW (+2,2% rispetto al 2013); in classe 4: 1.819 (+0,1% rispetto al 2013) con potenza 1.566.140 kW (+0,1% rispetto al 2013); in classe 5: 55 (-1,8% rispetto al 2013) con potenza 172.237 kW (-0,8% rispetto al 2013); in classe 6: 36 con potenza 355.753 kW, come nel 2013. La capacità totale di generazione installata in unità di cogenerazione è pari a 1.447 MWe (-21,1% rispetto al 2013). Per gli approfondimenti [si può consultare il rapporto](#)

GSE. Relazione sul funzionamento del Conto Termico. Giu 2013-Dic 2014 ::del 11-05-2015::

Il GSE, Gestore dei Servizi Energetici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblica la prima [relazione sul funzionamento del Conto Termico](#), fornendo informazioni sui risultati della fase di avvio del meccanismo incentivante (giugno 2013 – dicembre 2014). I dati sono disaggregati per ubicazione territoriale e vengono fornite le stime dell'energia termica da fonte rinnovabile prodotta, dell'energia primaria fossile non consumata e delle emissioni a effetto serra evitate. In Puglia, nel periodo considerato, gli interventi che hanno interessato la PA sono 4, riguardano interventi di installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling, per un totale di incentivi pari a 0,045 M€; gli interventi sui privati sono 1.163, di questi 4 riguardano la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche (0,006 M€), 48 sono interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa (0,078 M€), 1.100 sono interventi di installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling (2,084 M€), 10 sono interventi di sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore (0,006 M€).

FINANZA

Banca d'Italia

Banca d'Italia. Bollettino Statistico. Marzo 2015 ::del 01-07-2015::

La Banca d'Italia pubblica il [Bollettino Statistico](#) contenente dati statistici di natura bancaria di marzo 2015, presentati per argomenti e riferiti a livello regionale e, in alcuni casi, provinciale. In particolare si tratta di informazioni strutturali, sull'intermediazione creditizia e finanziari, sull'intermediazione mobiliare, sulla clientela e sul rischio, sui tassi di interesse passivi e attivi. In Puglia, a marzo 2015, il deposito e il risparmio postale è pari a 54.332 m€.

Banca d'Italia. Bollettino Statistico. Aggiornamento a giugno 2015 ::del 30-09-2015::

La Banca d'Italia pubblica il [Bollettino Statistico](#) contenente dati statistici di natura bancaria aggiornati al mese di giugno 2015, presentati per argomenti e riferiti a livello regionale e, in alcuni casi, provinciale. In particolare si tratta di informazioni strutturali, sull'intermediazione creditizia e finanziari, sull'intermediazione mobiliare, sulla clientela e sul rischio, sui tassi di interesse passivi e attivi. Sul territorio pugliese, a giugno 2015, sono presenti 28 banche e 1.286 sportelli, il deposito e il risparmio postale è pari a 54.548 m€.

Banca d'Italia. Gli effetti dei fondi strutturali europei durante la crisi ::del 05-10-2015::

La Banca d'Italia pubblica "[Gli effetti dei fondi strutturali europei durante la crisi: evidenze empiriche dal mezzogiorno](#)". Fa parte di una collana editoriale preparata da economisti esterni alla Banca con lo scopo di attivare dibattiti, stimolare commenti e suggerimenti. La pubblicazione è in inglese e studia l'impatto della spesa effettuata con i fondi strutturali europei sulla performance economica dei territori interessati. "In questo lavoro viene analizzato l'impatto degli effettivi esborsi pro-capite intervenuti durante il periodo 2007-13 sull'andamento dell'economia nei sistemi locali del lavoro (SLL) del Mezzogiorno. Si fa riferimento alla crescita dell'occupazione, della popolazione e dei prezzi delle abitazioni. I dati relativi alla spesa dei fondi strutturali sono quelli messi a disposizione dal Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo attraverso il portale OpenCoesione. Il lavoro, attraverso opportune tecniche econometriche, tiene conto dell'endogeneità delle spese, visto che finanziamenti più generosi potrebbero

esser intervenuti a sollievo delle aree con maggiori difficoltà. Per risolvere questo problema, si misura l'impatto dei fondi tenendo conto delle caratteristiche degli SLL che hanno determinato la loro più o meno accentuata esposizione alla crisi economica, provando a separare l'effetto dei fondi da quello degli andamenti ciclici. I risultati suggeriscono l'assenza di un impatto statisticamente o economicamente significativo della spesa dei fondi strutturali sulla dinamica delle variabili considerate. Solo negli anni finali del periodo considerato, presumibilmente anche a seguito dell'accelerazione e del re-orientamento dei pagamenti avvenuta con il "Piano di Azione e Coesione" del 2011, emerge evidenza di un effetto positivo e statisticamente significativo dei trasferimenti sul tasso di crescita dell'occupazione, quantitativamente però piuttosto contenuto. Distinguendo tra le diverse tipologie di intervento, le spese in acquisto di beni o servizi e i contributi a soggetti privati avrebbero inoltre un impatto sull'occupazione lievemente più positivo rispetto alle spese per infrastrutture". Per ulteriori informazioni [si può consultare la fonte](#).

Banca d'Italia. Debito delle Amministrazioni locali. Dicembre 2014 ::del 21-10-2015::

La Banca d'Italia pubblica il Supplemento al Bollettino Statistico - Indicatori monetari e finanziari dal titolo "[Debito delle Amministrazioni locali](#)", con riferimento temporale dicembre 2014. La pubblicazione è semestrale e descrive la composizione per comparti, strumenti e aree geografiche del debito consolidato e non consolidato delle Amministrazioni locali, ossia che include anche le passività delle Amministrazioni locali verso enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche. Inoltre, contiene le informazioni statistiche sulle operazioni in derivati delle Amministrazioni locali con banche operanti in Italia.

Corte dei Conti

Corte dei Conti. I rapporti finanziari con UE e l'utilizzazione Fondi. 2014 ::del 17-03-2015::

La sezione di Controllo per gli Affari Comunitari e Internazionali della Corte dei Conti pubblica la relazione annuale del 2014 "[I rapporti finanziari con l'Unione Europea e l'utilizzazione dei Fondi Comunitari](#)". È articolato in capitoli che riguardano: 1 – Rapporti Finanziari tra l'Italia e l'Unione Europea; 2 - La Politica di Coesione Socio-Economica; 3 - La Politica Agricola Comune; 4 - Irregolarità e Frodi a danno del Bilancio dell'Unione Europea. L'Obiettivo Convergenza ha lo scopo di accelerare la convergenza degli Stati membri e delle Regioni in ritardo di sviluppo con il sostegno alla crescita e all'occupazione. Le Regioni interessate dall'Obiettivo Convergenza sono quelle con un PIL (Prodotto Interno Lordo) pro-capite inferiore al 75% della media comunitaria. Per l'Italia tali Regioni sono la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia. All'interno del rapporto sono descritti vari indicatori, in diversi periodi temporali, che riguardano gli stati d'avanzamento finanziari dei PO regionali, relativi ai diversi fondi.

Corte dei Conti. La spesa per il personale degli Enti territoriali. Anno 2013 ::del 14-05-2015::

La sezione delle Autonomie della Corte dei Conti ha approvato in delibera e diffuso il rapporto 2015 su [La spesa per il personale degli Enti territoriali - Analisi della consistenza numerica e funzionale del personale e della relativa spesa di Regioni, Province e Comuni, nel triennio 2011/2013](#). Nel rapporto si analizza l'andamento della consistenza numerica delle spese per il personale delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO) e speciale, comprese le Province autonome, e degli Enti locali (Province e Comuni) per l'esercizio 2013, quali risultanti dal Sistema Conoscitivo del Personale (SICO), il sistema informativo utilizzato dall'Ispektorato Generale per gli Ordinamenti del Personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP), per rilevare i dati statistici del pubblico impiego. In Puglia, nel rapporto percentuale fra 2013 e 2011, si registra un decremento dei direttori generali (-5,74%), dei dirigenti a tempo indeterminato (-0,03%), un forte incremento di quelli a tempo determinato (+216,73%) e un incremento totale dei dirigenti del +2,74% (-1,42% per il totale delle RSO); per il personale non dirigente si ha un decremento del -7,07% (-1,9 per il totale delle RSO). La consistenza media del personale regionale su 1.000 abitanti in età lavorativa è, nel 2013, di 1,03.

Corte dei Conti. Andamenti finanza territoriale. Flussi di cassa. Esercizio 2014 ::del 31-07-2015::

La Corte dei Conti pubblica la relazione su [Gli andamenti della finanza territoriale – Analisi dei flussi di cassa – Esercizio 2014](#). "La relazione espone unitariamente i dati di cassa dell'esercizio 2014 della finanza regionale e comunale, posti a raffronto con i risultati del triennio precedente e con gli esiti del monitoraggio sul Patto di stabilità interno, così da offrire una visione d'insieme degli effetti finanziari e delle problematiche che hanno interessato i due comparti.....La relazione affronta i nodi problematici che contrassegnano i rapporti tra il disegno politico-istituzionale di revisione del sistema fiscale locale ed il progetto di federalismo avviato nello scorso decennio, segnalando i rischi connessi al riassetto istituzionale in corso ed i possibili riflessi sugli equilibri economici delle Autonomie territoriali. Tra il 2008 ed il 2015, la dimensione complessiva delle correzioni di spesa poste a carico degli enti territoriali, per i vincoli imposti dal Patto di stabilità, ha raggiunto i 40 miliardi (pari al 2,4 per cento del Pil), con riduzione dei trasferimenti dallo Stato per circa 22 miliardi (e dei finanziamenti nel comparto sanitario regionale per 17,5 miliardi). Ne è derivato, per gli enti locali, un inasprimento della pressione fiscale, e per le Regioni, a causa di una diversa disciplina del Patto, una compressione delle funzioni extra-sanitarie, con flessione, soprattutto, delle spese di investimento. Per il 2014, i vincoli del Patto di stabilità sono stati rispettati da tutte le Regioni ad eccezione della Regione Lazio, che ha superato il proprio tetto di spesa di 977 milioni, nell'intento dichiarato di favorire il più sollecito pagamento dei debiti pregressi e la ripresa economica e produttiva del territorio. Degli oltre 5.600 Comuni sottoposti al Patto risultano, allo stato, inadempienti 95 (1,7%, rispetto al 2,2% del 2013), per la maggior parte situati nel Sud del Paese e con meno di 5.000 abitanti. I Comuni che hanno rispettato il Patto presentano, in genere, ampi scostamenti rispetto agli obiettivi, per effetto, prevalentemente, di un anomalo prolungamento dell'esercizio provvisorio, che ha compromesso la capacità programmatica dei Comuni medesimi....L'analisi conferma come le entrate regionali abbiano subito, nel 2014, una considerevole contrazione (-18,8%), anche a seguito dell'iniezione di liquidità che ha determinato gli straordinari risultati del 2013 e, di conseguenza, un picco sul versante della spesa, a fronte di valori sostanzialmente stabili nel biennio 2011-2012. La componente non sanitaria della spesa corrente mostra una leggera, tendenziale crescita, soprattutto per le Regioni a statuto ordinario, mentre la spesa in conto capitale fa registrare una flessione costante nel periodo 2011-2014 (-3,71%), con l'eccezione del 2013 per effetto delle risorse aggiuntive. Rimane sempre elevato (l'aumento medio è del 2,9%) il livello della spesa sanitaria sostenuta dalle Regioni nel biennio 2013/2014 rispetto ai valori raggiunti nel biennio precedente, e ciò per effetto delle anticipazioni di liquidità ottenute per il pagamento dei debiti commerciali accumulati dai rispettivi enti

sanitari; l'incremento risulta, tuttavia, inferiore all'entità delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato a tale scopo. Analogamente, anche gli enti sanitari incrementano gli incassi complessivi, senza un aumento in misura corrispondente dei relativi pagamenti ai fornitori, con conseguente formazione di disponibilità liquide per 2,8 miliardi, al netto delle anticipazioni di tesoreria. Significative riduzioni di pagamenti, inoltre, si registrano in materia di personale (-2,77% rispetto al 2013 e -5,75% rispetto al 2011)". Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero Economia e Finanza (MEF)

MEF. La spesa statale regionalizzata - Anno 2013 - Stima provvisoria ::del 28-01-2015::

La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero Economia e Finanza (MEF) pubblica lo studio sulla ripartizione della spesa statale, a livello regionale, per l'anno 2013. I dati forniti sono da intendersi in versione provvisoria, in attesa dei risultati definitivi, previsti per il secondo semestre 2015. La regionalizzazione della spesa statale si basa sulla ripartizione territoriale dei pagamenti del bilancio dello Stato, come risultano dal Rendiconto Generale, sulla base di criteri prestabiliti. Nel rapporto, tra l'altro, si legge che nel 2013, in Puglia la spesa finale regionalizzata, al netto di interessi sul debito pubblico, ammonta a 13.838 mln€ (6,1% della spesa totale regionalizzata. E' più alta nel Lazio con 30.678 mln€ (13,5%) e in Lombardia con 25.261 mln€ (11,1%); è più bassa in Molise con 1.455 mln€ (0,3%) e Valle d'Aosta con 1.039 mln€ (0,2%). La stessa spesa procapite per abitante, in Puglia, al netto di interessi, è di 3.400€; è più alta nella provincia autonoma di Bolzano (8.463€); è più bassa in Lombardia (2.556€); la media nazionale è di 3.766€. La spesa regionalizzata in percentuale del PIL, al netto di interessi, è in Puglia del 19,7%, in Lombardia è del 7,6%, in Sardegna è del 27,8%, la media nazionale è del 14,5%. Per gli approfondimenti si può consultare il [rapporto](#) e le [tabelle dei dati regionali](#).

Ministero Economia. Gli immobili in Italia. Anno 2012 ::del 18-02-2015::

L'Agenzia delle Entrate, il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia, in collaborazione con il partner tecnologico Sogei e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pubblicano la quinta edizione del rapporto "Gli immobili in Italia", riferendosi a dati fino al 31 dicembre 2012. Lo studio analizza 1) la distribuzione della proprietà e del patrimonio immobiliare sul territorio nazionale, con ampio dettaglio a livello territoriale regionale e metropolitano; 2) la struttura impositiva della ricchezza e dei redditi immobiliari, in Italia e nei principali Paesi europei, con un approfondimento tematico sul tax gap nel settore immobiliare. In Puglia, il valore delle abitazioni di proprietà delle persone fisiche (PF) è pari a 275 mld€, quello delle persone non fisiche (PNF), quali Enti, società, Istituzioni, ecc., è pari a 18,2 mld€; il valore delle pertinenze delle PF è di 10,8 mld€ e di quelle delle PNF è di 1,2 mld€. Il valore totale residenziale è, dunque, di 305,2 mld€ (2,1% del totale nazionale), pari a 4,9 in rapporto al PIL 2012 di 62,1 mld€ (4,7 a livello nazionale). Tale rapporto è lo stesso del 2011. Per gli approfondimenti si può consultare la fonte e scaricare il rapporto, articolato come segue: [Introduzione](#); [1. Lo stock immobiliare in Italia: analisi degli utilizzi](#) [2. Analisi territoriale del valore del patrimonio abitativo](#) [3. Distribuzione della proprietà e del patrimonio immobiliare e flussi dei redditi delle locazioni](#) [4. La tassazione immobiliare: un confronto internazionale](#) [5. La fiscalità immobiliare in Italia](#) [6. Il tax gap delle imposte immobiliari e la perequazione fiscale](#) [7. Nota metodologica: La costituzione della banca dati integrata della proprietà immobiliare](#).

MEF. Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario in Puglia. Ott-Dic 2014 ::del 31-03-2015::

L'Ufficio Monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) pubblica il Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario, per il periodo ottobre-dicembre 2014. In Puglia, la Commissione Tecnica Regionale (CTR) aveva 11.840 ricorsi pendenti al 31/09/2014, ai quali se ne sono aggiunti 1.955 pervenuti nel IV trimestre; sono state definite 878 pratiche che portano il saldo totale a 12.917, pari al +9,1% rispetto a settembre. A loro volta, le Commissioni Tecniche Provinciali (CTP), al 31/09/2014, avevano pendenti 28.833 ricorsi, così distribuiti: 6.462 per Bari; 1.428 per Brindisi; 7.532 per Foggia; 9.165 per Lecce; 4.246 per Taranto. A questi si sono aggiunti 2.625 ricorsi pervenuti nel IV trimestre, così distribuiti: 1.043 per Bari; 196 per Brindisi; 501 per Foggia; 432 per Lecce; 462 per Taranto. Il valore complessivo dei ricorsi pervenuti nel IV trimestre è pari a 138.166.748,26 €, per un valore economico medio di 52.634,95 €. Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

MEF. La spesa statale regionalizzata 2013 ::del 03-11-2015::

La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) pubblica il rapporto finale sulla spesa statale regionalizzata per l'anno 2013, di cui aveva fornito un'anticipazione nel mese di gennaio 2015. La regionalizzazione della spesa statale si basa sulla ripartizione territoriale dei pagamenti del bilancio dello Stato, come risultano dal Rendiconto Generale, sulla base di criteri prestabiliti. Nel rapporto, tra l'altro, si legge che nel 2013, in Puglia, la spesa finale regionalizzata, al netto di interessi sui titoli di Stato, ammonta a 33.051 mln€, -4,6% rispetto a quella del 2012, 6% della spesa totale regionalizzata 2013; quella procapite per abitante, ammonta a 8.120€, -5% rispetto al valore procapite del 2012; la spesa regionalizzata in percentuale del PIL, sempre al netto di interessi, è del 49,81%, 49,27% nel 2012. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il rapporto](#).

MSE. Rapporto bimestrale sull'accesso al Fondo di Garanzia. Aprile 2015 ::del 15-05-2015::

"Al 30 aprile 2015 sono 388 le startup innovative destinatarie di finanziamenti bancari facilitati dall'intervento del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, per un totale di oltre 172 milioni di euro, con una media di 327.139 euro a finanziamento (526 le operazioni totali, alcune startup hanno infatti ricevuto più di un prestito). Queste e altre evidenze empiriche sono racchiuse nel [rapporto bimestrale sull'accesso al Fondo di Garanzia](#) da parte delle startup innovative e degli incubatori certificati". Il numero di finanziamenti in Puglia, ad aprile 2015, è pari a 10 per un importo totale di 5.095.000€.

MSE. Agevolazioni fiscali e contributive per le micro-piccole imprese delle ZFU ::del 25-09-2015::

Il primo rapporto sulle [agevolazioni fiscali e contributive destinate alle micro e piccole imprese localizzate all'interno delle Zone Franche Urbane \(ZFU\)](#) "ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a valutare l'impatto degli interventi, a due anni circa dall'avvio della prima esperienza nel territorio del Comune di L'Aquila e a poco più di un anno dall'adozione dei provvedimenti che hanno esteso l'ambito di applicazione alle ZFU delle regioni

dell'obiettivo "Convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), nonché ai comuni della provincia di Carbonia-Iglesias (Sulcis). A tal fine, il rapporto, oltre a descrivere le finalità e la natura delle agevolazioni, che consistono sostanzialmente in esenzioni dal pagamento di imposte e contributi, e ad analizzare i profili gestionali e operativi degli interventi, illustra i primi dati di attuazione (alla data del 31 gennaio 2015) della misura agevolativa, che ha interessato una vasta platea di imprese, 24.680, alle quali sono state concesse agevolazioni per oltre 605 milioni di euro. Grazie al corredo di numerose tabelle statistiche, è possibile, da un lato, indagare sugli effetti della misura agevolativa – attraverso l'analisi delle imprese beneficiarie e la quantificazione delle agevolazioni concesse e fruite dalle imprese nelle singole ZFU – e, dall'altro, trarre alcune riflessioni utili in merito alle modalità di attuazione dell'intervento, di cui tenere conto ai fini di una eventuale revisione dei provvedimenti attuativi".

Unioncamere

Unioncamere. Effetti protestati. Gennaio-Giugno 2015 ::del 28-09-2015::

Unioncamere pubblica i dati raccolti dalle Camere di Commercio ed elaborati da InfoCamere per conto di Unioncamere sul numero di protesti levati nelle province italiane, da gennaio a giugno 2015. In Puglia, nel periodo considerato, si hanno 37.532 protesti totali (14,8% rispetto allo stesso periodo 2014), di cui 34.094 cambiali (-13,3%), per un valore totale di 53.783 M€ (-26,6%), di cui cambiali 39.343 M€ (-21,4%). Nella particolare graduatoria per le 104 province, costruita sulla base dell'importo medio dei protesti, primeggia Sondrio con 3.161€, ultima è Trieste (626 €); Bari è 46-ma (1.371 €), Foggia è 61-ma (1.167 €), Lecce è 89-ma (1.018 €), Brindisi è 90-ma (1.004 €), Taranto è 92-ma (993 €). Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e scaricare [il comunicato stampa](#)

FOCUS DELL'UFFICIO STATISTICO

Novembre: "[Il disagio sociale e materiale nei comuni nella regione Puglia, attraverso i dati della piattaforma 8milaCensus](#)"

Ottobre: "[Le Organizzazioni di Volontariato in Puglia, attraverso i dati del Registro regionale](#)"

Settembre: "[Il viaggio dei pugliesi all'estero, in base all'indagine della Banca d'Italia](#)"

Luglio: "[Dinamica del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato, sulla base delle comunicazioni obbligatorie](#)"

Giugno: "[Statistiche descrittive del tessuto imprenditoriale pugliese, dal 2011 al 2014](#)"

Maggio "[La distribuzione dei redditi in Puglia, riferiti all'anno d'imposta 2013](#)"

Aprile "[Analisi delle spese regionali del 2013 attraverso i dati del SIOPE](#)"

Marzo "[Un'analisi statistica del personale dipendente delle Regioni, a statuto ordinario, e dei Comuni della Puglia. Anno 2013](#)"

Febbraio "[Energia da impianti fotovoltaici: un'analisi statistica a livello regionale](#)"

Gennaio "[Risorse finanziarie, strumentali e professionali dei Sistemi Sanitari Regionali](#)"

Camera Deputati

Camera Deputati. Rapporto 2014 su legislazione tra Stato, Regioni e UE ::del 24-03-2015::

L'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati pubblica il [rapporto 2014 sulla legislazione tra Stato, Regioni e Unione europea](#). Nel 2013, le Regioni ordinarie e quelle a statuto speciale hanno emanato 711 leggi: 690 leggi ordinarie e 21 leggi statutarie. Considerando le sole leggi ordinarie, si registra un decremento di 100 unità rispetto alle 790 leggi emanate nel 2012. "La contrazione maggiore - di ben 77 unità - si registra soprattutto nelle Regioni ordinarie, dove si passa dalle 615 leggi del 2012 alle 538 del 2013. La riduzione della complessiva produzione legislativa del 2013 risulta confermata anche dai dati relativi agli articoli e ai commi; infatti, considerando l'insieme delle Regioni (ordinarie, speciali e Province autonome), dai 9.475 articoli prodotti nel 2012 si scende ai 7.302 del 2013, mentre dai 25.543 commi del 2012 si scende ai 18.868 del 2013". I numeri della Regione Puglia sono i seguenti: 46 leggi emanate e 29 regolamenti. Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

Ministero degli Interni

Ministero degli Interni. Statistiche ufficiali. Edizione 2015 ::del 07-12-2015::

"Le statistiche ufficiali prodotte dall'Amministrazione dell'Interno, rientranti nel Programma Statistico Nazionale, sono raccolte nell'“[Annuario delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno](#)”. Il volume, elaborato dall'Ufficio Centrale di Statistica, risponde all'esigenza di assicurare la massima diffusione della copiosa produzione statistica del Ministero sui fenomeni (SICUREZZA, IMMIGRAZIONE E ASILO, TERRITORIO, DIRITTI CIVILI, ELEZIONI E REFERENDUM, PREVENZIONE E SOCCORSO) di rilevante interesse sociale ed è particolarmente utile a chi – istituzioni, operatori socio-economici, studiosi – abbia bisogno di conoscere la consistenza e la diffusione sul territorio dei fenomeni oggetto di analisi. Le statistiche sono introdotte da una nota metodologica che ne illustra lo scopo, il campo di osservazione, la copertura, la periodicità, il livello territoriale, le modalità operative di raccolta, l'elaborazione e la diffusione. Il riferimento temporale dei dati è il 31 dicembre di ogni anno".

ICT

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

AGCOM. Relazione annuale 2015. Anno di riferimento 2014. ::del 13-07-2015::

L'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) presenta la Relazione annuale 2015, articolata in quattro capitoli: 1) le principali aree di intervento dell'Autorità nel periodo 2014-2015; 2) le dinamiche nel settore delle comunicazioni in Italia e in Europa; 3) la strategia dell'Autorità e le attività programmatiche; 4) l'organizzazione dell'Autorità e le relazioni con le istituzioni. All'interno sono presentati alcuni dati, riferiti al 2014, che evidenziano soprattutto i conti negativi dei quotidiani e i ritardi sulla banda larga. In particolare, per quanto riguarda la banda larga, al Nord si va da una copertura del 98,4% della Lombardia all'83% del Friuli; al Centro dal 96% del Lazio all'88% dell'Umbria, al Sud dal 96,6% della Puglia al 76% del Molise. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

INDUSTRIA E SERVIZI

Confindustria

Confindustria. Check up Mezzogiorno ::del 30-07-2015::

L'Area Politiche Regionali e per la coesione territoriale di Confindustria e SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) pubblica il rapporto "[Check up Mezzogiorno](#)". E' articolato in due parti: a) Focus Crisi e b) Check up Mezzogiorno. Nella prima parte sono presentati grafici e tabelle su variabili legati alla crisi. Ad esempio, in Puglia, il numero di fallimenti nel 2014 è di 762, +114 rispetto al 2013. La seconda parte è divisa nei seguenti capitoli: 1. Principali dati macroeconomici; 2. Le imprese: aspetti reali e finanziari; 3. Le dinamiche creditizie; 4. Le esportazioni; 5. Il mercato del lavoro; 6. Formazione e innovazione; 7. Turismo e cultura; 8. Demografia e qualità della vita; 9. Spesa pubblica e politiche di sviluppo; 10. Le infrastrutture e la finanza locale; 11. Fare impresa ed efficienza della P.A. "Nel 2013 il PIL per abitante in Italia, a parità di potere di acquisto e fatto 100 il valore registrato nell'UE a 28, è stato pari a 98,1 continuando la sua discesa già iniziata negli anni precedenti. Rimane consistente il gap tra Centro-Nord e Mezzogiorno, con valori rispettivamente pari a 119,3 e 64,7 nel 2013. Non solo il PIL pro-capite dell'Italia è inferiore a quello medio dell'Unione Europea, ma all'interno del nostro Paese le divergenze sono molto elevate con valori molto bassi nelle regioni meridionali. In particolare, fatto 100 il dato italiano (e in questo caso non prendendo in considerazione i dati a Parità di potere di Acquisto), il PIL pro-capite della Calabria presenta il valore più basso (58,2), mentre quasi tutte le regioni del Centro-Nord superano il dato italiano. Tra il 2010 e il 2013 la maggiore riduzione è stata registrata dal Molise, con un calo di 3,7 punti, mentre in controtendenza migliora il dato di Campania (64,1) e Basilicata (69). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Istat

Istat. Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2015 ::del 02-03-2015::

L'Istat pubblica la terza edizione del [Rapporto sulla competitività dei settori produttivi](#), all'interno del quale è possibile ottenere un quadro informativo, dettagliato anche a livello regionale, sulla struttura, la performance e la dinamica del sistema produttivo, in Italia. L'edizione 2015 "approfondisce l'intensità delle relazioni tra industria e servizi, con l'obiettivo di evidenziarne il legame con il livello di competitività delle nostre imprese e il loro potenziale di crescita. Ci si sofferma, in particolare, sul ruolo che l'efficienza dei servizi acquistati dalle imprese svolge per la performance, valutata in termini di dinamica del fatturato industriale, del comparto manifatturiero". Le informazioni settoriali sono disponibili a livello regionale e consistono in un ampio insieme di indicatori economici, ricavati da diverse fonti ufficiali, relativi alla struttura, alle strategie e alla performance delle imprese. I dati sono fruibili attraverso 39 fogli di calcolo, uno per ciascun settore della manifattura (divisioni della classificazione delle attività economiche Ateco 2007) e dei servizi, presentati a un livello più aggregato (sezioni della classificazione Ateco 2007).

Istat. L'imprenditorialità in Italia. 2012-2014 ::del 23-12-2015::

L'Istat pubblica un Focus sulla [imprenditorialità in Italia negli anni 2012-2014](#). "Da un punto di vista territoriale la diminuzione del tasso di natalità delle imprese con dipendenti ha riguardato soprattutto il passaggio dal 2012 al 2013". In Puglia, passa dal 12,3 del 2012 al 9,8 del 2014. "In particolare nel Sud-Isole si registra un tasso di natalità del 10,0% nel 2013 e del 12,3% nel 2012, con una differenza di 2,3 punti percentuali, mentre nelle altre ripartizioni tale differenza si attesta intorno a un punto percentuale. I tassi di natalità regionali riferiti al 2014 mostrano differenze poco significative rispetto all'anno precedente". In Puglia è del 9,8 contro il 9,5 del 2013. "Uniche eccezioni il Molise e il Lazio che presentano un calo della natalità, rispettivamente dall'11,0% nel 2013 al 9,8% nel 2014 e dal 10,3% nel 2013 al 9,7% nel 2014. Al contrario il tasso di natalità cresce nella provincia autonoma di Bolzano e in Sicilia passando rispettivamente dal 4,8% al 5,6% e dal 9,9% al 10,6%. I tassi di mortalità regionali riferiti al 2013 mostrano, rispetto all'anno precedente, differenze poco significative per quasi tutte le regioni. La regione con il maggiore calo di mortalità è la Sardegna (da 11,0% nel 2012 a 10,0% nel 2013), seguono Calabria (da 11,3% a 10,6%) e Abruzzo (da 10,8% a 10,1%)". In Puglia, il tasso di mortalità passa dal 10,1 del 2012 al 9,7 del 2013. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero Sviluppo Economico

MSE. Rapporto bimestrale sull'accesso al Fondo di Garanzia. Giugno 2015 ::del 08-07-2015::

"Al 30 giugno 2015 sono 461 le startup innovative destinatarie di finanziamenti bancari facilitati dall'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI, per un totale di 197.853.921 € (di cui l'importo garantito è pari a 155.666.661 €), con una media di 306.275 € a prestito per un totale di 646 operazioni (alcune startup hanno ricevuto più di un prestito). Rispetto ai dati rilevati il 30 aprile 2015 si registra un cospicuo incremento in termini di startup beneficiarie dello strumento (+73), di totale cumulativo erogato (+25,7 milioni €), di importo garantito (+20 milioni €) e di operazioni totali effettuate (+120). In leggera diminuzione l'entità del prestito medio (-20.000 €). Invariati la durata media dei prestiti (56 mesi) e il totale cumulativo dei prestiti destinati ad incubatori certificati (7 milioni €)". Queste e altre evidenze empiriche sono racchiuse nel [rapporto di giugno 2015](#) sull'accesso al Fondo di Garanzia da parte delle startup innovative e degli incubatori certificati. Il numero di finanziamenti in Puglia, a giugno 2015, è pari a 11 per un importo totale di 5.175.000€. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare il sito del Ministero Sviluppo Economico \(MSE\)](#).

MSE. IV Rapporto bimestrale sull'accesso al Fondo di Garanzia. Ott 2015 ::del 18-11-2015::

Il Ministero per lo Sviluppo Economico (MSE) pubblica il [IV Rapporto bimestrale sull'accesso al Fondo di Garanzia](#), aggiornato al 31 ottobre 2015. "A beneficio di startup innovative e incubatori certificati è previsto l'accesso semplificato, gratuito e diretto all'intervento del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese (FGPMI), un fondo governativo che facilita l'accesso al credito attraverso la concessione di garanzie sui prestiti bancari (decreto attuativo; guida). La garanzia copre l'80% del credito erogato dalla banca alla startup, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa sulla base di criteri di accesso estremamente semplificati, con un'istruttoria che beneficia di un canale prioritario". Al 31 ottobre 2015, i finanziamenti che hanno interessato la Puglia sono 13, 1,9% del totale nazionale, pari a 5.395.000€. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare il sito del Ministero Sviluppo Economico \(MSE\)](#).

Unioncamere

Unioncamere. Rapporto 2015 ::del 26-05-2015::

"In occasione della 13a Giornata dell'economia, Unioncamere ha presentato il Rapporto [Alimentare il digitale - Il futuro del lavoro e della competitività dell'Italia](#), affiancando alle consuete analisi sulle economie territoriali, una lettura originale sulla capacità delle nuove tecnologie digitali di incidere sulle trasformazioni sociali ed economiche del Paese". Il rapporto è articolato in cinque sezioni: 1) Economia e società: il bilancio del 2014 e le prospettive a breve termine; 2) Le tendenze del mercato del lavoro e lo "stato di salute" delle famiglie; 3) Digital economy e innovazione: la trasformazione dell'economia e dei consumi; 4) La competitività dell'Italia sui mercati internazionali e le dinamiche settoriali; 5) Alla ri-scoperta dell'unicità del modello di sviluppo italiano. Sul reddito lordo disponibile si legge che la Puglia passa da 13.190€ procapite del 2010 a 13.391€ del 2013 (+1,5%), pari a -3,1% del reddito nazionale 2013. Nella figura seguente si mostrano le differenze di reddito disponibile lordo procapite regionale fra il 2013 e il 2010. Per ulteriori approfondimenti è [possibile consultare la fonte](#).

Unioncamere. Le imprese femminili al 30 settembre 2015 ::del 14-12-2015::

Unioncamere pubblica un comunicato stampa che illustra i risultati di un'analisi sui dati dell'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile, alla data del 30 settembre 2015. In Puglia, risultano registrate 86.366 imprese femminili, +0,5% rispetto a giugno 2015, sul totale di 379.197. Il tasso di femminilizzazione è pari a 22,78. Per maggiori dettagli [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#).

Unioncamere e Fondazione Symbola. Rapporto GreenItaly 2015 ::del 02-11-2015::

Il sesto rapporto GreenItaly 2015 di Unioncamere e Fondazione Symbola, promosso in collaborazione con il Conai, misura e pesa la forza della green economy nazionale, ricostruendone la forza e raccontando le eccellenze. "La green Italy è diffusa in modo piuttosto uniforme lungo tutto lo Stivale, ma trova nel Nord del Paese il suo punto di forza. Più nel dettaglio, la Lombardia è la regione che guida la classifica regionale per numero delle imprese green, con quasi 71.000 casi che rappresentano poco meno di un quinto del totale. Seguono a distanza Veneto e Lazio, che si attestano sulle quote di 34.770 e 31.010 imprese green, poi Emilia Romagna e Campania, rispettivamente con 30.710 e 27.920 realtà che hanno investito per migliorare le loro performance ambientali. E quindi troviamo Piemonte con 27.330 imprese green, Toscana attestata sulla soglia di 26.770, poi Puglia con 23.300 casi, Sicilia 22.520 e ancora Marche 10.800". Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il rapporto](#).

Unioncamere et al. ITALIA geografie del nuovo made in Italy. Anno 2015 ::del 30-06-2015::

Unioncamere, Fondazione Symbola e Fondazione Edison presentano l'edizione 2015 del [Rapporto ITALIA, le geografie del nuovo made in Italy](#). È un rapporto che misura la competitività del sistema produttivo italiano con l'indicatore della bilancia commerciale dei singoli prodotti. E' articolato in capitoli: 1) ITALIA nel mondo; 2) ITALIA sul web; 3) industria; 4) turismo; 5) agroalimentare; 6) localismo e sussidiarietà; 7) innovazione; 8) arte e cultura. All'interno sono presenti alcuni dati e informazioni regionali. "All'estero, le destinazioni preferite dei viaggi degli italiani sono state Francia e Spagna, mentre tra le regioni italiane la Toscana e la Puglia per l'estate e il Trentino-Alto Adige e la Lombardia per l'inverno". Inoltre "...il Cnr è attivo nel comparto nanotecnologico, come dimostra la recente inaugurazione, all'interno dell'Università del Salento di Lecce, del Polo di

nanotecnologia, una tra le più grandi infrastrutture di ricerca, a livello italiano ed europeo, dedicata al controllo della materia su scala inferiore al nanometro e alle sue possibili applicazioni in campo scientifico e industriale. Frutto della collaborazione fra Cnr e Regione Puglia, la nuova struttura prevede investimenti per circa 18 milioni di euro, di cui 10 provenienti da finanziamenti comunitari.....Nel polo aerospaziale pugliese, tra il 2007 e il 2013, gli occupati diretti sono passati da 4.000 a 6.000 mentre, nello stesso periodo, le piccole e medie imprese sono aumentate del 141%. La filiera pugliese vede la presenza di aziende con diverse linee di progettazione e produzione: ala fissa, ala rotante, propulsione, software aerospaziali, tecnologie d'avanguardia nell'utilizzo di materiali compositi in fibra di carbonio. Comparti per i quali la Puglia è diventata un'eccellenza mondiale. Un caso esemplificativo è quello di Blackshape, una startup che progetta e produce velivoli leggeri biposto in fibra di carbonio, per usi sportivi e di addestramento. È la quinta azienda aeronautica italiana per capitalizzazione". Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

ISTRUZIONE

Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR)

MIUR. Esiti scrutini ed esami fine ciclo scuole medie inferiori. Anno 2014 ::del 09-02-2015::

Il Servizio Statistico del Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) pubblica i dati statistici relativi agli esiti dell'esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado, per l'anno scolastico 2013/2014. In Puglia, la percentuale degli studenti ammessi agli esami è di 97,9 (97,2 a livello nazionale), dei licenziati è di 99,8 (99,7); i licenziati con votazione media 6 sono, in percentuale, il 23,8 (27,3), con votazione 7 sono il 26,6 (27,3), con votazione 8 sono il 21,4 (21,8), con votazione 9 sono il 16,7 (15,8), con votazione 10 sono il 7,3 (5,4) e con 10 e lode sono il 4,2 (2,5). Per gli approfondimenti si può [consultare il rapporto](#).

Save the Children

Save the Children. Illuminiamo il futuro 2030 ::del 15-09-2015::

Save the Children presenta il rapporto "[Illuminiamo il futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla Povertà Educativa](#)", nell'ambito della Campagna "Illuminiamo il Futuro". La ricerca "...propone 3 Obiettivi entro il 2030 per sradicare le povertà economica ed educativa di milioni di minori. A supporto dei bambini e adolescenti in condizioni di deprivazione socio-culturale, Save the Children ha aperto 13 Punti Luce in 8 regioni, coinvolgendo finora più di 4500 minori in attività culturali, sportive, creative, ludiche". Per povertà educativa si intende la mancanza delle competenze necessarie per un'adeguato sviluppo. Quasi il 26% dei quindicenni pugliesi è sotto la soglia minima di competenze in matematica (25% a livello nazionale) e il 17% in lettura (20% a livello nazionale). In Italia, il 13,5% dei minori tra 0 e 2 anni ha la possibilità di usufruire di servizi educativi pubblici, quali nidi e servizi integrativi. "Se nel caso dell'Emilia Romagna e della Valle d'Aosta il target del 33% entro il 2020 è a portata di mano, in regioni quali Calabria, Campania, Puglia, dove le percentuali di presa in carico non superano il 5%, sarà necessario uno sforzo importante, ma un discorso analogo vale per alcune regioni del Nord, ad esempio il Veneto e il Piemonte, dove la percentuale di presa in carico non raggiunge il 15%". In media in Italia circa il 70% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno: solo la Basilicata vanta un'offerta di poco superiore al 50%, mentre in Molise, Sicilia, Campania, Abruzzo e Puglia più dell'80% delle classi non garantisce l'orario lungo. Nonostante il problema si concentri maggiormente nel Sud Italia e nelle Isole, in tutte le regioni del Nord più della metà delle classi non ha il tempo pieno. Per ulteriori informazioni [si può consultare la fonte](#).

LAVORO

Osservatorio sul Mercato del Lavoro – Regione Puglia

Assessorato al Lavoro. Mercato del Lavoro della Regione Puglia. 2013-2014 ::del 02-03-2015::

L'Osservatorio sul Mercato del Lavoro dell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia pubblica il Rapporto "MERCATO del LAVORO della REGIONE PUGLIA 2013-2014. Il lavoro che c'è; oltre la crisi". Contiene un'analisi delle dinamiche del Mercato del Lavoro pugliese dal 2007 ai primi due trimestri del 2014. All'interno del rapporto è descritto il mercato del lavoro con un dettaglio provinciale (capitolo 1) e la dinamica della domanda di

lavoro delle imprese pugliesi (capitolo 2). Quest'ultimo aspetto è analizzato in termini di comunicazioni obbligatorie, attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, analisi della domanda espressa in giorni contrattualizzati, per settore economico dell'impresa e per tipologia di contratto. E' presente un approfondimento sull'apprendistato e su tipologia di orario e lavoro femminile. E' possibile [visionare il rapporto](#) e l'[appendice statistica](#)

Area politiche sviluppo economico, lavoro e innovazione – Regione Puglia

Regione Puglia. Garanzia giovani. XIX Report di Monitoraggio. ::del 07-05-2015::

L'Area per le politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione pubblica il [diciannovesimo rapporto di monitoraggio sulla Garanzia Giovani](#), ad un anno dall'avvio delle iscrizioni. "Dei 39.236 iscritti, sono stati convocati per il primo colloquio 28.149 giovani, pari al 72% degli aderenti. Un dato straordinariamente positivo che evidenzia il grande lavoro finora svolto dai Centri per l'Impiego, in particolar modo quelli della provincia di Foggia che hanno convocato il 97% degli iscritti. Si procede, quindi, verso la piena convocazione di tutti i ragazzi e le ragazze iscritti al programma. Sono stati profilati e hanno stipulato il relativo patto di servizio 17.240 giovani, pari al 44% degli iscritti. In Italia, secondo l'ultimo report diffuso dal Ministero del Lavoro, si sono iscritti a Garanzia Giovani, al netto delle cancellazioni, circa 497mila persone, di questi sono stati presi in carico e profilati circa 271mila ragazzi, pari al 54,5%".

Regione Puglia. Garanzia giovani. XXV Report di Monitoraggio ::del 18-11-2015::

L'Area per le politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione della Regione Puglia pubblica il [venticinquesimo rapporto di monitoraggio sull'iniziativa Garanzia Giovani](#). "Al 23 ottobre 2015, 63.676 potenziali beneficiari hanno aderito a Garanzia Giovani in Puglia. Dei 63.676 iscritti, sono stati convocati per il primo colloquio 50.269 giovani*, pari al 79% degli aderenti.....Sono stati profilati e hanno stipulato il relativo patto di servizio 31.795 giovani, pari al 50% degli iscritti. In Italia, secondo l'ultimo report diffuso dal Ministero del Lavoro, si sono iscritti a Garanzia Giovani, al netto delle cancellazioni, circa 745mila persone, di questi sono stati presi in carico e profilati circa 504mila ragazzi, pari al 70%. Dopo l'adesione, lo status del giovane all'interno del programma può cambiare in conseguenza di alcuni comportamenti. L'adesione può essere cancellata sia direttamente dal giovane, sia da parte dei servizi Competenti, per mancanza di requisiti del cittadino, per mancanza di rispetto dell'appuntamento per la presa in carico, per rifiuto della presa in carico o d'ufficio per avvenuta presa in carico presso altra Regione. Al netto delle cancellazioni, in Puglia, hanno aderito 45.234 giovani. Gli iscritti al programma, che hanno stipulato il patto di servizio, sono 31.795 cioè il 70% al netto delle cancellazioni, un dato in linea con la media nazionale". Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

INPS. Osservatorio sul precariato. Primo semestre 2015 ::del 31-08-2015::

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), attraverso il Coordinamento Generale Statistico attuariale, pubblica il rapporto "[Dati sui nuovi rapporti di lavoro](#)", elaborando i dati dell'Osservatorio sul Precariato, relativi al primo semestre 2015. "L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014 risulta superiore alla media nazionale in Friuli-Venezia Giulia (+82,9%), in Umbria (+67,0%), nelle Marche (+55,5%), nel Trentino-Alto-Adige (+54,3%), in Emilia-Romagna (+52,6%), in Piemonte (+52,0%), in Liguria (+47,6%), in Veneto (+45,9%), in Lombardia (+41,3%), nel Lazio (+41,0%), in Sardegna (+40,0%) e in Toscana (+38,6%). I risultati peggiori si registrano nelle regioni del Sud: Sicilia (+12,1%), Puglia (+18,8%) e Abruzzo (+19,4%)". Per quanto riguarda le cessazioni nel I semestre 2015, per regioni di lavoro, il complessivo 2015 su 2014 che riguarda contratti a tempo indeterminato, apprendistato e rapporti a termine è, in Italia, del -0,2% mentre in Puglia è del -4,9%.

INPS. Osservatorio sul precariato. Gennaio-Luglio 2015 ::del 11-09-2015::

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), attraverso il Coordinamento Generale Statistico attuariale, pubblica il rapporto "[Dati sui nuovi rapporti di lavoro](#)", elaborando i dati dell'Osservatorio sul Precariato, relativi al periodo gennaio-luglio 2015. L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014, risulta inferiore della media nazionale (+35,4%) nelle regioni del Sud: Sicilia (+11,2%), Puglia (+17,3%) e Calabria (+18,6%). In Puglia, l'incremento 2015 su 2014 del complesso delle assunzioni che comprende anche quelle a termine e in apprendistato è del +0,4%. La media nazionale è del +9,2%.

INPS. Osservatorio sul precariato. Aggiornamento Gennaio-Agosto 2015 ::del 14-10-2015::

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), attraverso il Coordinamento Generale Statistico attuariale, pubblica il rapporto "[Dati sui nuovi rapporti di lavoro](#)", elaborando i dati dell'Osservatorio sul Precariato, relativi al periodo gennaio-agosto 2015. L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014, risulta inferiore della media nazionale in Valle d'Aosta (34,1%), in Abruzzo (19,7%), Molise (24,2%), in Campania (23,5%), in Puglia (16,3%), in Calabria (17,3%) e in Sicilia (11%). Per il complesso delle assunzioni (a tempo indeterminato, a termine, in apprendistato), l'incremento percentuale fra il 2015 e il 2014 è del +9,7% a livello nazionale; è del +0,5% in Puglia.

INPS. Osservatorio sul precariato. Aggiornamento Gennaio-Settembre 2015 ::del 11-11-2015::

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), attraverso il Coordinamento Generale Statistico attuariale, pubblica il rapporto "[Dati sui nuovi rapporti di lavoro](#)", elaborando i dati dell'Osservatorio sul Precariato, relativi al periodo gennaio-settembre 2015. L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014 risulta superiore alla media nazionale del +34,4% in 13 regioni, fra le quali primeggiano Friuli-Venezia Giulia, +82,0%, Umbria, +59,6% e Piemonte, +54,4%. La Puglia registra il +15,8%. Per quanto riguarda i buoni lavoro, nei primi nove mesi del 2015 risultano venduti 81.383.474 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento medio nazionale, rispetto al corrispondente periodo del 2014 (48.067.353), pari al +69,3%, con punte del +99,4% in Sicilia e del +87,7% in Puglia. Per il complesso delle assunzioni, a tempo indeterminato, a termine, in apprendistato, l'incremento percentuale fra il 2015 e il 2014 è del +8,7% a livello nazionale; è del +0,3% in Puglia.

Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori (ISFOL)

ISFOL. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2014 ::del 03-02-2015::

L'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della FORMazione professionale dei Lavoratori) pubblica la quarta edizione del [Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2014](#). "Questo rapporto cerca di descrivere, da più punti di vista, gli effetti sul mercato del lavoro di sette anni di crisi economica, componendo un quadro che, per molti aspetti, presenta criticità che nascono al di fuori della crisi congiunturale attuale e che da questa sono state amplificate". "...è possibile osservare innanzitutto che quasi tutte le regioni del Centro e del Nord si trovano nel primo quadrante in alto a destra, nell'area in cui l'occupazione mostra una stretta relazione con l'innovazione, i cambiamenti tecnologici, l'investimento in capitale umano, nonché con l'impegno di spesa nei servizi alla persona o a sostegno dell'occupazione. Proseguendo in senso antiorario incontriamo le regioni del Sud e in primo luogo l'Abruzzo che sembra tendere verso il primo quadrante; nei dati presentati nelle pagine precedenti questa regione si è distinta sovente, sia in termini occupazionali che per la discreta capacità mostrata dal tessuto produttivo rispetto all'investimento in istruzione e in innovazione, in particolare se si tiene conto di quelli che sono gli standard delle altre regioni del Sud. A popolare questo secondo quadrante sono, ad ogni modo, alcune regioni del Sud (Campania, Sicilia, Puglia), ossia quei territori che si caratterizzano per un mercato del lavoro di bassa qualità (ad eccezione dell'Abruzzo), che crea occupazione attraverso il lavoro precario (forte è la presenza dei contratti a termine) o in maniera irregolare (sono numerose le aziende irregolari). Non sono però i territori con la situazione peggiore, poiché per incontrarli bisogna scendere nel quadrante in basso a sinistra, dove si trovano Calabria, Basilicata, Molise e Sardegna; queste sono le regioni in cui si manifestano in modo preponderante le anomalie e i malfunzionamenti del mercato del lavoro, nonché si registrano i minori investimenti innovativi e in capitale umano". Vai alla [fonte](#) e allo [spazio open data delle ricerche di ISFOL](#).

ISFOL. Rapporto di Monitoraggio sull'Apprendistato. Anno 2014 ::del 10-07-2015::

L'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della FORMazione professionale dei Lavoratori), su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, presenta il [XV Rapporto di Monitoraggio sull'Apprendistato 2015](#) che ha come riferimento gli anni 2013 e 2014. I primi capitoli ricostruiscono il quadro dell'andamento dell'occupazione, integrando due fonti di dati amministrativi: INPS e Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie, che insieme consentono di osservare anche i flussi più recenti e lo stock degli occupati. I capitoli successivi sono invece dedicati alla formazione per l'apprendistato e, in particolare, si ricostruisce il quadro dell'implementazione collegato ai titoli di studio: i) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e ii) apprendistato di alta formazione e ricerca. In Puglia, nel 2013, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato è del -10,5% rispetto al 2012; impegna per il 30% aziende artigiane (34,3% nel 2012). Nella maggioranza delle regioni oltre i due terzi degli apprendisti portano a termine il percorso formativo, in sei territori tale percentuale supera l'80%, in Puglia è dell'86,6%. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

ISFOL. L'attuazione della Garanzia Giovani in Italia. Settembre 2015 ::del 23-09-2015::

L'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della FORMazione professionale dei Lavoratori) pubblica il nuovo [nuovo report settimanale sull'attuazione del programma Garanzia Giovani \(GG\)](#). "In coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione GG, Isfol porta avanti un insieme di attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione degli interventi, che danno informazioni sul numero e sulle caratteristiche dei destinatari raggiunti, sull'avanzamento della spesa, sugli effetti delle misure previste e sulla condizione occupazionale dei destinatari". All'interno del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) le risorse totali programmate per la regione Puglia sono circa 120 M€, divise per tipologie di intervento. In particolare oltre 28M€ destinati al "Bonus occupazionale" e 25M€ per il tirocinio extra-curricolare. L'indice di copertura, calcolato come rapporto fra giovani registrati su quelli presi in carico con patto di servizio, è di 67,9 in Puglia (68,3 a livello nazionale). Sempre in Puglia, il bonus occupazionale riguarda 445 imprese per un importo assegnato di oltre 1,7 M€, pari al 6,1% di quello programmato (19,4% a livello nazionale). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero del Lavoro

Ministero del Lavoro. Attività di vigilanza. Anno 2014 ::del 04-03-2015::

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblica il [Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale](#), per l'anno 2014. È stato redatto sulla base dei dati provenienti dall'azione di vigilanza delle Direzioni regionali e territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL. In Puglia sono state effettuate, nel 2014, 15.392 ispezioni, di cui 8.067 relative al terziario, 4.227 all'edilizia, 1.818 all'agricoltura. Il maggior numero di lavoratori irregolari sono presenti in Lombardia (9.908), la Puglia è seconda con un totale di 6.569 irregolarità. Sempre in Puglia è concentrato il massimo numero di maxi sanzioni per l'occupazione di lavoratori in nero (5.225); in Lombardia si ha il maggior numero di impiego di minori (48), seguita dalla Puglia (26). [Vai alla fonte](#).

Ministero del Lavoro. "Garanzia giovani" per i NEET. Rapporto del 22/1/2015 ::del 29-01-2015::

La Direzione Generale Politiche dei Servizi per il Lavoro del Ministero pubblica i dati settimanali di monitoraggio su Garanzia Giovani (Youth Guarantee), il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, partito ufficialmente il primo maggio 2014. Il piano prevede finanziamenti per i Paesi Membri con tassi di disoccupazione superiori al 25%, da investire in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training). Al 22 gennaio 2015, i giovani residenti in Puglia che si sono registrati al programma sono 13.371 maschi (6,8% del totale nazionale) e 12.386 femmine (6,6% del totale nazionale), per un totale complessivo di 25.757 (6,7% del totale nazionale). La classe più numerosa di giovani è quella di età 19-24 anni, pari a 12.655 unità, 49,1% degli iscritti, distribuiti come da figura seguente. Per maggiori approfondimenti si può consultare la fonte, il rapporto e le tabelle.

Ministero del Lavoro. Dati monitoraggio garanzia giovani. Rapporto del 15/3/2015 ::del 01-04-2015::

La Direzione Generale Politiche dei Servizi per il Lavoro del Ministero pubblica il 44mo rapporto di monitoraggio sulla Garanzia Giovani (Youth Guarantee), il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, partito ufficialmente il primo maggio 2014. Il piano prevede finanziamenti per i Paesi Membri con tassi di disoccupazione superiori al 25%, da investire in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training). Al 15 marzo 2015, i giovani residenti in Puglia che si sono registrati al programma sono 17.889 maschi (7,4% del totale nazionale) e 16.110 femmine (6,9% del totale nazionale), per un totale complessivo di 33.999 (7,1% del totale nazionale). La classe

più numerosa di giovani è quella di età 19-24 anni, pari a 17.204 unità, 50,6% degli iscritti. Per maggiori approfondimenti si può consultare la [fonte](#), il [rapporto](#) e le [tabelle](#).

Ministero del Lavoro. Comunicazioni obbligatorie in Puglia, IV trimestre 2014 ::del 23-04-2015::

Il Ministero del Lavoro, in collaborazione con Italia Lavoro, pubblica il rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al IV trimestre 2014. In Puglia, nel periodo considerato, sono stati attivati 217.890 rapporti di lavoro (-78.326 rispetto al III trimestre 2014) che hanno coinvolto 153.432 lavoratori (-52.868 rispetto al III trimestre 2014), in media 1,42 attivazioni per lavoratore (1,44 nel III trimestre 2014). I rapporti di lavoro cessati sono stati 334.629 (+36.374 rispetto al III trimestre 2014) che hanno coinvolto 240.071 lavoratori (+38.653 rispetto al III trimestre 2014), in media 1,39 cessazioni per lavoratore (1,42 nel III trimestre 2014). Nella figura seguente si presenta la differenza fra numero di contratti attivati e cessati, per trimestri, nel corso del 2014, in Puglia. Il dato complessivo del 2014 è positivo, pari a +4.803. Per gli approfondimenti si può consultare [la nota](#) e [le tabelle](#).

Ministero del Lavoro. Dati monitoraggio garanzia giovani. Rapporto del 28/5/2015 ::del 05-06-2015::

La Direzione Generale Politiche dei Servizi per il Lavoro del Ministero pubblica il 53mo rapporto di monitoraggio sulla Garanzia Giovani (Youth Guarantee), il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, partito ufficialmente il primo maggio 2014. Il piano prevede finanziamenti per i Paesi Membri con tassi di disoccupazione superiori al 25%, da investire in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training). Al 28 maggio 2015, i giovani residenti in Puglia che si sono registrati al programma sono 23.688 maschi (7,9% del totale nazionale) e 21.508 femmine (7,3% del totale nazionale), per un totale complessivo di 45.196 (7,6% del totale nazionale). La classe più numerosa di giovani è quella di età 19-24 anni, pari a 23.417 unità, 51,8% degli iscritti. Per maggiori approfondimenti si può [consultare la fonte](#), il [rapporto](#) e [le tabelle](#).

Ministero del Lavoro. Comunicazioni obbligatorie in Puglia, I trimestre 2015 ::del 10-06-2015::

Il Ministero del Lavoro, in collaborazione con Italia Lavoro, pubblica il rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al I trimestre 2015. In Puglia, nel periodo considerato, sono stati attivati 237.955 rapporti di lavoro (+9,1% rispetto al IV trimestre 2014) che hanno coinvolto 169.165 lavoratori (+10,1% rispetto al IV trimestre 2014), in media 1,41 attivazioni per lavoratore (1,42 nel IV trimestre 2014). I rapporti di lavoro cessati sono stati 162.875 (-51,4% rispetto al IV trimestre 2014) che hanno coinvolto 109.535 lavoratori (-54,4% rispetto al IV trimestre 2014), in media 1,49 cessazioni per lavoratore (1,39 nel IV trimestre 2014). Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [le tabelle](#).

Ministero del Lavoro. Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie. 2015 ::del 15-07-2015::

Il Ministero del Lavoro pubblica il [Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2015](#). Si compone di sei capitoli più alcuni approfondimenti sul mercato occupazionale e riguardano il triennio 2012 – 2014. Il capitolo 1 analizza i dati trimestrali su attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nel triennio considerato; il capitolo 2 si concentra sulle caratteristiche delle nuove attivazioni dei rapporti di lavoro, con approfondimento sul lavoro somministrato e sul lavoro intermittente; il capitolo 3 presenta le trasformazioni di rapporti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato; il capitolo 4 illustra i rapporti di lavoro cessati, con un focus sulla durata dei contratti a termine; il capitolo 6 delinea i tirocini extracurricolari come esperienza di lavoro, infine il capitolo 6 esamina la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro attivati e cessati nel triennio, mettendo in luce i gap territoriali. In Puglia, la variazione del numero di rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato nel 2014 rispetto al 2013 è del -16,3%, vicina alla media nazionale del -16,2%. Lazio e Lombardia sono le Regioni che presentano il maggior volume di attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nel 2014: la prima partecipa per il 14,5% alla dimensione nazionale delle attivazioni (1.445.104 rapporti di lavoro) la seconda per il 13,9% con le sue 1.390.612 attivazioni. La Puglia, con 1.037.201 avviamenti, contribuisce al totale nazionale per il 10,4%. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero del Lavoro. Il nuovo ISEE. Monitoraggio primo semestre ::del 16-11-2015::

La Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali pubblica il rapporto di monitoraggio sull'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), nella sua nuova formulazione che riguarda sia l'aspetto delle regole di calcolo, sia quello procedurale. Le elaborazioni sono effettuate su un campione di dati pari a circa il 2% della popolazione ISEE complessiva, circa 49.000 dichiarazioni sostitutive uniche (DSU). In Puglia, la percentuale di popolazione ISEE sul totale è del 10,6%, collocata tra il minimo del 3% del Trentino Alto Adige e il massimo del 15,2% del Friuli Venezia Giulia. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il rapporto](#).

Ministero del Lavoro. Comunicazioni obbligatorie in Puglia, III trimestre 2015 ::del 23-12-2015::

Il Ministero del Lavoro, in collaborazione con Italia Lavoro, pubblica il rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al III trimestre 2015. In Puglia, nel periodo considerato, sono stati attivati 302.034 rapporti di lavoro (+1,9% rispetto al III trimestre 2014) che hanno coinvolto 207.426 lavoratori (+0,5% rispetto al III trimestre 2014), in media 1,46 attivazioni per lavoratore (1,44 nel III trimestre 2014). I rapporti di lavoro cessati sono stati 288.734 (+1,2% rispetto al III trimestre 2014) che hanno coinvolto 202.283 lavoratori (+0,4% rispetto al III trimestre 2014), in media 1,43 cessazioni per lavoratore (1,42 nel III trimestre 2014). Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare la tabella](#).

Unioncamere

Unioncamere. Le reti di imprese al 1 marzo 2015 ::del 24-04-2015::

Unioncamere pubblica alcuni dati, messi a disposizione da InfoCamere, sulle reti d'impresa. Puntando su una serie di obiettivi strategici, quali economie di scala, innovazione, internazionalizzazione, le reti sembrano una formula efficace per risolvere le difficoltà connesse alla ridotta dimensione delle imprese italiane e per la riconversione "verde" delle attività produttive. In Puglia, al 1/3/2015, i contratti di rete sono 152, che coinvolgono 532 soggetti. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il comunicato](#).

Unioncamere. Previsioni sulla occupazione IV trimestre 2015 ::del 15-12-2015::

Unioncamere pubblica un comunicato stampa contenente alcuni dati regionali sulle previsioni occupazionali, tra ottobre e dicembre 2015. In Puglia, la variazione percentuale tendenziale fra IV trimestre 2015 e corrispondente trimestre del 2014 è del +12,8%; è del +4,1% rispetto al III trimestre 2015. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il comunicato stampa](#).

POPOLAZIONE

Fondazione Migrantes

Fondazione Migrantes. Gli italiani nel mondo. Rapporto 2015 ::del 08-10-2015::

La Fondazione Migrantes pubblica la X edizione del rapporto "[Gli italiani nel mondo](#)". Le analisi sono basate su dati di fonte AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) e Istat. La quota più elevata di donne che espatria si attesta tra il 44,5% e il 43,7% e comprende le province autonome di Trento e Bolzano e la regione Lazio; la più bassa è in Puglia (40,1%). Nel 2014 sono partiti all'estero 4.946 pugliesi, pari al 4,9% degli emigrati nazionali dell'anno, portando a 336.607 il totale dei pugliesi residenti all'estero che contribuiscono con il 7,3% all'emigrazione totale nazionale, come descritto nella figura seguente. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Istat

Istat. Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2014 ::del 30-11-2015::

L'Istat pubblica il report "[Natalità e fecondità della popolazione residente](#)" per l'anno 2014. In Puglia, nell'anno considerato, i nati da almeno un genitore straniero passano dal 1,6 per 100 nati residenti del 1999 al 6,9 del 2014; il caso in cui i genitori siano entrambi stranieri sale dal 0,9 del 1999 al 4,4 del 2014. I nati da genitori non coniugati sono 22,1 per 100 nati nel 2014; nel 1999 erano 6,9. L'età media delle mamme pugliesi è di 31,6 anni (32,1 per quelle italiane), di quelle straniere residenti in Puglia è di 27 anni. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [visualizzare la frequenza dei nomi assegnati ai nuovi nati](#), per anno, a partire dal 1999 fino al 2004.

Istat. Come cambia la vita delle donne ::del 21-12-2015::

L'Istat presenta il rapporto "[Come cambia la vita delle donne. 2004-2014](#)". *"Il volume presenta un quadro aggiornato della condizione delle donne in Italia ed analizza come sia mutato nell'ultimo decennio (2004-2014) il ruolo delle donne e il loro contesto di vita nella famiglia, nel mondo del lavoro e nella società. L'ebook esce a distanza di dieci anni dalla prima pubblicazione incentrata su tali temi. La disponibilità di un nuovo e più aggiornato patrimonio informativo rispetto al passato ha consentito di rappresentare in modo più articolato l'immagine femminile, grazie all'inclusione di temi quali la povertà assoluta, la contraccezione, la violenza contro le donne, gli stereotipi di genere. Le analisi presentate ripercorrono le diverse fasi della vita ed evidenziano la pluralità dei ruoli femminili facendo emergere i risultati conseguiti nell'istruzione, la fruizione culturale, il rapporto con le nuove tecnologie, il ruolo nel mercato del lavoro, la divisione dei ruoli, le strategie di conciliazione del lavoro e dei tempi di vita, le condizioni economiche, la salute"*.

OpenPolis

OpenPolis. L'integrazione degli stranieri in Italia ::del 16-09-2015::

OpenPolis è un osservatorio civico che si occupa di accesso ai dati pubblici. Ha pubblicato il rapporto "[Immigrazione, il giorno dopo](#)" che rappresenta un approfondimento sull'integrazione degli stranieri in Italia, con dettagli sulle singole regioni e confronto con i Paesi UE. La fonte dei dati è quella ufficiale dell'Istat. L'analisi prende in considerazione le comunità presenti sul territorio e il loro inserimento nella scuola e nel mondo del lavoro. In particolare, gli stranieri nelle regioni italiane, i permessi di soggiorno rilasciati, il motivo del permesso, i matrimoni con almeno uno sposo straniero, le persone a rischio povertà, le classi di retribuzione, la forza lavoro straniera nei diversi settori lavorativi, performance scolastica e accesso al mondo del lavoro, gli studenti stranieri a livello regionale, gli studenti in ritardo sul percorso scolastico, la durata media del primo lavoro, i Neet in Italia, locali e stranieri, i lavori degli under 30 in Italia. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

PREVIDENZA

INPS

INPS. Rapporto annuale 2014 ::del 13-07-2015:

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) presenta il [Rapporto Annuale 2014](#), articolato in otto parti e tre approfondimenti. In particolare: I – l'inps nell'attuale contesto socio economico del paese; II – l'inps nel 2014: identità e risorse; III – i flussi finanziari; IV – le prestazioni pensionistiche; V – le prestazioni a sostegno del reddito, della famiglia, del lavoro di cura e di contrasto alla povertà; VI – la tutela della legalità: la vigilanza, la lotta all'evasione contributiva e la prevenzione della corruzione; VII – osservatorio sulle imprese e i lavoratori; VIII – il patrimonio delle banche dati informatiche. Gli approfondimenti riguardano: 1) la sperimentazione dell'affidamento all'istituto delle funzioni di accertamento dei requisiti sanitari per l'invalidità civile; 2) il beneficio pensionistico riconosciuto agli addetti ai lavori particolarmente faticosi e pesanti. All'interno del rapporto sono presenti alcuni dati regionali. In Puglia, nel 2014, le ore di CIG (cassa integrazione guadagni) sono -13,1% rispetto a quelle del 2013; le ore di CIG ordinaria industria sono -43,1% rispetto al 2013; le ore di CIG straordinaria sono -1,1% sempre rispetto al 2013. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Istat

Istat. Carico tributario e contributivo lavoratori e famiglie. Anno 2012 ::del 12-02-2015::

L'Istat pubblica i dati sul carico tributario e contributivo dei lavoratori e delle famiglie nel 2012. Provergono da un modello di micro simulazione che imputa le tasse e i contributi sociali in base al regime fiscale relativo al periodo di riferimento del reddito, elaborando le informazioni provenienti da cinque archivi amministrativi: le dichiarazioni dei redditi dei contribuenti, modello 730 e Unico Persone Fisiche (UPF), le dichiarazioni dei sostituti di imposta, certificazioni CUD e modello 770, e il Casellario Pensionistico elaborato congiuntamente dall'Istat e dall'Inps (all'indagine Eu-Silc). *"Il costo medio del lavoro dipendente, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è di 30.953 euro all'anno. Il lavoratore, sotto forma di retribuzione netta, ne percepisce poco più della metà (il 53,3%), per un importo medio pari a 16.498 euro. Il reddito medio da lavoro autonomo, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è pari a 23.432 euro annui, il reddito netto rappresenta il 69,3% del totale, (16.237 euro)".* L'Ufficio Studi dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre Cgia ha prodotto uno studio regionale, elaborando i dati 2012 dell'Istat e del Ministero dello Sviluppo Economico, i cui risultati principali sono nella tabella che segue (entrate tributarie in termini di valore pro-capite, per livello di governo). Per gli approfondimenti si può consultare la [fonte Istat](#) e la [nota dello studio CGIA](#).

PUBBLICAZIONI GENERALI

Istat

Istat. Italia in cifre 2015 ::del 05-08-2015::

L'Istat, come tradizione annuale, pubblica un profilo sintetico dei principali aspetti economici, demografici, sociali e territoriali dell'Italia, nonché di alcuni fondamentali comportamenti e abitudini di vita della popolazione italiana. Il titolo della pubblicazione è "[Italia in cifre. Anno 2015](#)". I dati sono riferiti alle ripartizioni territoriali e al territorio nazionale. Gli unici dati regionali sono quelli riguardanti la raccolta di uva da vino, all'interno della [sezione Agricoltura](#). La Puglia nell'anno 2014 si colloca al secondo posto in Italia con 9.035 migliaia di quintali, prima è il Veneto con 10.553 migliaia di quintali. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)

Agenas. Andamento della spesa sanitaria nelle Regioni. Anni 2008-2013 ::del 05-03-2015::

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) pubblica il rapporto "[Andamento della spesa sanitaria nelle Regioni. Anni 2008-2013](#)" che analizza e illustra i dati di spesa corrente dei servizi sanitari regionali e nazionale dal 2008 al 2013, ricavati dei Conti Economici consuntivi compilati dalle Regioni stesse e presenti sul Sistema Informativo Nazionale (NSIS) del Ministero della Salute. In Puglia, la spesa corrente 2013 è -1,23% rispetto a quella del 2010 (-0,28% in Italia). All'interno del rapporto sono analizzate le singole voci di costo, per ciascuna Regione.

AGENAS. Andamento della spesa sanitaria nelle Regioni. Anni 2008-2014 ::del 06-10-2015::

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) pubblica il rapporto "[Andamento della spesa sanitaria nelle Regioni. Anni 2008-2014](#)" che analizza e illustra i dati di spesa corrente dei servizi sanitari regionali e nazionale dal 2008 al 2014, ricavati dei Conti Economici consuntivi compilati dalle Regioni stesse e presenti sul Sistema Informativo Nazionale (NSIS) del Ministero della Salute. In Puglia, la spesa corrente 2014 è +1,84% rispetto a quella del 2013 (+0,84% a livello nazionale). All'interno del rapporto sono analizzate le singole voci di costo, [per ciascuna Regione](#). Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

AGENAS. Programma Nazionale Esiti. Edizione 2015 ::del 18-11-2015::

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) pubblica [i risultati del Programma Nazionale Esiti \(PNE\)](#), l'attività istituzionale del Servizio sanitario italiano che fornisce valutazioni comparative a livello nazionale sull'efficacia, la sicurezza, l'efficienza e la qualità delle cure prodotte nell'ambito del SSN. L'edizione 2015 di PNE, sui dati aggiornati al 2014, analizza 63 indicatori di esito/processo, 57 volumi di attività e 26 indicatori di ospedalizzazione, al livello regionale. Contiene le sezioni "Struttura ospedaliera/ASL" e "Sintesi per struttura/ASL" in cui sono riportati i risultati di tutte le strutture ospedaliere/ASL di residenza per ciascun indicatore. Inoltre, nell'edizione 2015, è sviluppata, in modo particolare la sezione "Strumenti per Audit" che comprende: i) gli elenchi delle strutture ospedaliere da sottoporre a processi di verifica della qualità dei dati codificati nei Sistemi Informativi Sanitari e di valutazione della potenziale misclassificazione, rispetto ai criteri definiti nei protocolli degli indicatori, delle diagnosi utilizzate nella selezione dei ricoveri, delle variabili utilizzate nei modelli di aggiustamento e dei criteri utilizzati per la misura dell'esito per gli indicatori pubblicati nell'edizione 2015; ii) i risultati delle verifiche effettuate sulle strutture segnalate nella precedente edizione; iii) un'area dedicata al "monitoraggio" degli indicatori di volume di attività inclusi nel regolamento degli standard ospedalieri. La sezione è stata prevista per consentire a ciascuna struttura di verificare in tempo reale i propri dati (ad es. per valutare il rispetto delle soglie attese) e di poter quindi disporre di uno strumento interno di monitoraggio.

AGENAS. Trasparenza, etica e legalità nel settore sanitario ::del 24-11-2015::

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) presenta "[Trasparenza, etica e legalità nel settore sanitario](#)", il primo rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza ed integrità. L'indagine è frutto della collaborazione tra Agenas e Libera e si propone di fornire un primo feedback alle Regioni, alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale sulle azioni intraprese, in questi ultimi anni, sui temi della trasparenza, dell'etica e della legalità dalle stesse Strutture del Servizio sanitario nazionale. All'interno del rapporto sono descritti i risultati del monitoraggio sulla trasparenza, effettuato nel mese di luglio 2015. L'attività ha preso in considerazione 142 Aziende Sanitarie Locali, Provinciali e Regionali, 80 Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliere Universitarie, 18 IRCCS di natura giuridica pubblica. Il monitoraggio ha rilevato, all'interno dei loro siti web, le informazioni più significative previste dalla recente normativa sulla trasparenza, 1. documenti di bilancio; 2. bandi di gara e di concorso; 3. rapporti con le strutture private accreditate; 4. liste di attesa; 5. giornata della trasparenza. "La consultazione e l'analisi dei siti istituzionali è stata effettuata da cinque ricercatori che, anche in ragione della disomogeneità delle modalità di pubblicazione adottate dalle singole aziende, hanno operato in costante confronto ed hanno sottoposto i risultati a una verifica incrociata da parte di altri due ricercatori".

AGENAS. Analisi dei costi per il personale dipendente del SSN. Anni 2011/2013 ::del 21-12-2015::

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) ha messo a disposizione i propri dati per la produzione del rapporto "[Analisi dei costi per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale Anni 2011/2013](#)", da parte della Struttura Tecnica di Monitoraggio (STEM). Il personale del servizio sanitario nazionale rappresenta una componente fondamentale dell'organizzazione del sistema e, nello stesso tempo, la voce di costo più importante nei conti economici regionali. E' realizzato anche con l'obiettivo del confronto tra le Regioni, ai fini di un'autovalutazione regionale. In Puglia, il costo totale del personale del SSN scende dal 2011 al 2013 del -6,1%; il costo medio scende del -0,4%; il costo per abitante è di 515€, più alto solo di quello del Lazio (513€) e Campania (499€).

Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

AIFA. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto nazionale gen-set 2014 ::del 27-01-2015::

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) presenta il rapporto "[L'uso dei farmaci in Italia - Rapporto Nazionale gennaio-settembre 2014](#)". Ha l'obiettivo di offrire "una descrizione dell'utilizzazione dei medicinali a livello nazionale e regionale, durante i primi nove mesi del 2014. Lo scenario offerto deriva dalla lettura delle informazioni raccolte attraverso i diversi flussi informativi, consentendo la ricomposizione dei consumi e dell'assistenza farmaceutica in Italia. In particolare, questo Rapporto, oltre ad analizzare i dati relativi ai farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata,

presenta i dati relativi ai medicinali utilizzati dai pazienti a fronte della loro dispensazione in distribuzione diretta e per conto, o nel contesto specifico dell'assistenza ospedaliera; un approfondimento specifico è dedicato all'analisi dell'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, ecc.). La nota metodologica agevolerà il lettore nell'interpretazione dei risultati, oltre a fornire i necessari dettagli tecnici. sull'utilizzazione dei medicinali in Italia". Nel periodo considerato, la Puglia registra la spesa farmaceutica convenzionata di classe A-SSN pari a 163,1€ pro capite, dietro la sola Campania (168,2€), ben al di sopra della media nazionale di 135,3€. Compare fra i più alti livelli di consumo, in regime di assistenza convenzionata, pari a 1.157 Dose Definita Die (DDD)/1000 ab, dietro Lazio (1.184,2 DDD/1000 ab) e Calabria (1.179,3 DDD/1000 ab). Le regioni con la spesa procapite più elevata per l'acquisto di farmaci, da parte delle strutture sanitarie pubbliche, sono Sardegna (134,3€), Puglia (132,8€) e Toscana (127,2€). Nella figura seguente si mostra la differenza percentuale del costo medio di DDD nei primi nove mesi del 2014 e del 2013. Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

AIFA. Uso dei farmaci in Italia. Rapporto Nazionale. Anno 2014 ::del 22-07-2015::

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) presenta il rapporto [L'uso dei farmaci in Italia - Rapporto Nazionale - Anno 2014](#) che rappresenta una delle fonti di riferimento per l'informazione e la formazione degli operatori sanitari, sull'utilizzazione dei medicinali in Italia. Il monitoraggio della spesa farmaceutica territoriale 2014, evidenzia che i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, a fronte di una media nazionale di 148€ euro pro capite, oscillano tra il valore più basso di spesa della Valle d'Aosta di 113,9€ e quello più alto della regione Puglia di 183,6€ euro pro capite. Le regioni che hanno sfondato il tetto dell'11,35% della spesa farmaceutica territoriale sono in ordine decrescente di sfondamento: Sardegna, Puglia, Calabria, Lazio, Campania, Abruzzo, Sicilia, Marche e Molise. Nel documento sono presenti diversi dati regionali. Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

AIFA. Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Regionale. Gennaio-Maggio 2015 ::del 11-09-2015::

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) presenta il [bollettino di monitoraggio della spesa farmaceutica regionale, relativo ai primi cinque mesi del 2015](#), presupposto essenziale delle attività di programmazione dell'assistenza farmaceutica in Italia che, sulla base della normativa vigente, è in carico all'AIFA. Il monitoraggio è mensile. In Puglia, nel periodo gennaio-maggio 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, la spesa farmaceutica convenzionata netta è diminuita del -0,4%; il numero di ricette, del -0,3%; i consumi (DDD-Dosi Definite Giornaliere) di fascia A sono aumentati del +8,6%; la spesa per la distribuzione diretta di fascia A, del +36,1%.

AIFA. Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Regionale. Gen-Lug 2015 ::del 19-11-2015::

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) presenta [bollettino di monitoraggio della spesa farmaceutica regionale](#), presupposto essenziale delle attività di programmazione dell'assistenza farmaceutica in Italia che, sulla base della normativa vigente, è in carico all'AIFA. Il monitoraggio è mensile. Il periodo di osservazione copre i primi sette mesi del 2015. In Puglia, nel periodo di riferimento, rispetto allo stesso del 2014, la spesa farmaceutica convenzionata netta è diminuita del -0,4%; il numero di ricette, del -0,9%; i consumi (DDD-Dosi Definite Giornaliere) di fascia A sono aumentati del +8,3%; la spesa per la distribuzione diretta di fascia A, del +46,2%. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Associazione italiana registri tumori (AIRTUM)

AIRTUM. Prevalenza e guarigione da tumore in Italia. Anno 2014 ::del 11-03-2015::

L'Associazione italiana registri tumori (AIRTUM) pubblica il rapporto AIRTUM 2014 "Prevalenza e guarigione da tumore in Italia", prodotto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Questo rapporto pone al centro dell'attenzione i pazienti che hanno avuto una diagnosi di tumore e si pone l'obiettivo di aggiornare, al 2010, le stime della prevalenza completa dei tumori in Italia, cioè di stimare il numero di persone viventi, dopo una diagnosi di patologia neoplastica, indipendentemente dal tempo passato dalla diagnosi. Lo studio si propone, inoltre, di fornire previsioni per il 2015 e di stimare il numero di pazienti già guariti dal tumore, cioè delle persone che, dopo un certo numero di anni dalla diagnosi, hanno raggiunto un tasso di mortalità uguale a quello della popolazione generale di pari sesso ed età. Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

Istat

Istat. Le dimensioni della salute. Anno di edizione 2015 ::del 17-09-2015::

L'Istat pubblica il volume ["Le dimensioni della salute. Determinanti sociali, politiche sanitarie e differenze territoriali"](#) con l'obiettivo di offrire un'analisi integrata delle informazioni derivate da diverse fonti della statistica ufficiale utili, in particolare, per indagare sui differenziali territoriali, anche di livello sub-regionale, che incidono sulle condizioni di salute della popolazione. La pubblicazione è suddivisa in due parti. Nella prima si presenta una visione d'insieme a livello nazionale, nella seconda otto approfondimenti regionali, uno di questi riguarda la Puglia. "Nel corso degli anni Novanta, la Regione Puglia ha modificato la struttura del Servizio sanitario regionale (Ssr), riducendo il numero di aziende sanitarie pubbliche di cui si compone (Asl e Aziende Ospedaliere) e accorpando funzionalmente più stabilimenti ospedalieri in presidi di dimensioni maggiori. L'operazione ha comportato la razionalizzazione delle strutture territoriali con la ridefinizione della rete dei distretti e, in particolare, delle strutture ambulatoriali". In Puglia, al 1° gennaio 2013, le donne in età feconda costituiscono il 45,5% del totale della popolazione femminile (43,6% in Italia), in calo del -3,4%. Quasi la metà (il 49,4%) ha almeno 35 anni, il 3,7% ha la cittadinanza straniera. In Puglia nel 2012 nascono 34.852 bambini, per un tasso di natalità dell'8,6 per mille, in costante calo dal 2004. "Considerando i principali fattori influenti sul rischio di grave morbosità e mortalità materne, si osserva che in Puglia, nel 2012, il 30,1 per cento dei bambini nasce da donne che hanno almeno 35 anni, per le quali si rileva un rischio di mortalità materna doppio di quello delle donne più giovani; a livello provinciale i valori variano dal 25,1 per cento della provincia di Foggia al 33,4 per cento di quella di Lecce". Nel corso del 2013,6 sulla base delle dichiarazioni rilasciate dalle madri, o da altri familiari, si rileva che il 96,9% dei bambini pugliesi gode di uno stato di salute buono o molto buono. "Nel triennio 2009-2011 in Puglia sono deceduti poco meno di 91 mila anziani. La mortalità nella popolazione anziana è in diminuzione per entrambi i sessi, in linea con le dinamiche nazionali: il tasso standardizzato di mortalità passa, dal triennio 2006-2008 al triennio 2009-2011, da 546,7 a 520,8 per diecimila abitanti per i maschi, e da 379,6 a 363,0 per diecimila abitanti per le femmine".

Ministero della Salute. Evento nascita in Italia. Anno 2011 ::del 24-02-2015::

L'Ufficio Statistico del Ministero della Salute pubblica il Rapporto sull'evento nascita in Italia, per l'anno 2011, sulla base dei dati rilevati dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP) che costituisce la più ricca fonte di informazioni sanitarie, epidemiologiche e socio-demografiche relative all'evento nascita. Il rapporto è articolato come segue: 1. Completezza e qualità della rilevazione; 2. Contesto demografico; 3. Il luogo del parto; 4. Caratteristiche delle madri; 5. La gravidanza; 5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza; 6. Il parto; 6.1. Durata della gestazione; 6.2. Evento parto; 6.2.1. Parti plurimi; 6.2.2. Parti vaginali; 6.2.3. Taglio cesareo; 7. Il neonato; 8. Tecniche di procreazione medicalmente assistita. L'analisi è effettuata a livello regionale. In Puglia, nel 2011, le schede CeDAP sono 33.386 e coprono il 97,6% di schede di dimissione ospedaliere relative al parto; nel 2009 la copertura CeDAP era del 92,7%. Sempre in Puglia, l'87,8% di parti avviene in strutture pubbliche (88% a livello nazionale); il 12,2% in strutture accreditate (11,6% a livello nazionale); lo 0,01% in casa (0,05% a livello nazionale); il 94,82% di parti riguarda madri italiane (80,98% a livello nazionale); queste sono al di sotto dei 20 anni nel 2,28% dei casi (1,47% a livello nazionale); nello 0,6% dei casi non c'è stata nessuna visita di controllo nel periodo di gravidanza (1,7% a livello nazionale); il numero di ecografie per parto è di 6,2 (5,3 a livello nazionale). Per gli ulteriori approfondimenti [si può consultare il rapporto](#).

Ministero della Salute. Alcol e problemi alcol correlati. Anno 2014 ::del 26-03-2015::

La Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute presenta la relazione 2014 sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30/3/2001 n. 125, "legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati". È articolata in quattro parti. Nella prima si inquadra il problema dal punto di vista epidemiologico, valutando l'impatto sulla spesa farmaceutica della terapia farmacologica delle alcol dipendenze. Nella seconda parte si analizzano i servizi alcolologici e l'utenza dopo l'emanazione della legge 125 del 2001. Nella terza, si descrivono gli interventi del Ministero della Salute in attuazione della legge 125 del 2001. Nell'ultima parte si dettagliano i consumi alcolici e i modelli di consumo delle regioni. Per quanto riguarda i tassi di ospedalizzazione per diagnosi totalmente alcol attribuibili, in Puglia, negli anni 2003-2013, i valori pugliesi sono sempre al di sotto, nel corso degli anni, dei tassi nazionali. Nel 2013, il tasso più elevato è in Valle d'Aosta (330,9), quello più basso in Sicilia (51,6). In Puglia, la prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica, così come quella delle consumatrici di birra, aperitivi alcolici e superalcolici nel 2013 è per entrambi i sessi inferiore alla media nazionale, l'unico indicatore che presenta un valore significativamente superiore alla media italiana è quello relativo alla prevalenza dei consumatori di amari (M: 50,2%; F:17,1%). Per entrambi i sessi anche la prevalenza dei consumatori lontano dai pasti e dei consumatori binge drinkers è inferiore alla media nazionale (relativamente a quest'ultimo indicatore, per le femmine, si registra anche una diminuzione rispetto all'anno 2012 pari a 1,4 punti percentuali). Per gli approfondimenti si può consultare la [fonte](#) e la [relazione](#).

Ministero della Salute. I dati del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2012 ::del 23-06-2015::

L'Ufficio di Statistica del Ministero della Salute pubblica l'[Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale \(SSN\) - Assetto organizzativo, attività e fattori produttivi del SSN - Anno 2012](#). Il rapporto è articolato come segue: fonti informative di riferimento; tabelle di decodifica delle discipline ospedaliere; strutture della rete di offerta; assistenza sanitaria distrettuale; personale. Sono allegati e rese disponibili in formato digitale [le tavole statistiche dell'Annuario](#). In Puglia, nel 2012, il totale dei medici è pari a 3.266, 75,7% di genere maschile, 60,2% in Sardegna, 76,5% nelle Marche, 71% media nazionale; i medici della guardia medica hanno effettuato 16.714 visite ogni 100.000 abitanti (17.176 a livello nazionale). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero della Salute. Vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande ::del 20-07-2015::

Il Ministero della Salute pubblica il rapporto [Vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande in Italia, 2014](#). Si descrivono i risultati delle attività di vigilanza e di controllo degli alimenti e delle bevande in Italia nel corso del 2014, sia a livello ispettivo che analitico. Il controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande ha la finalità "di verificare e garantire la conformità dei prodotti alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, a proteggere gli interessi dei consumatori ed assicurare la lealtà delle transazioni. Il controllo riguarda sia i prodotti italiani, o di altra provenienza, destinati ad essere commercializzati sul territorio nazionale, che quelli destinati ad essere spediti in un altro Stato dell'Unione europea oppure esportati in uno Stato terzo. I controlli ufficiali sono eseguiti in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio e della somministrazione".

Ministero della salute. Rapporto attività di ricovero ospedaliero. Anno 2014 ::del 03-09-2015::

Il Ministero della Salute pubblica il Rapporto annuale 2014 sull'attività di ricovero ospedaliero, basato su dati di Schede Dimissione Ospedaliere (SDO). In Puglia, nel periodo considerato, il numero di dimissioni totali è di 636.226. "L'attività totale per Acuti si riduce da 8.980.251 unità nel 2013 a 8.680.679 nel 2014, con una riduzione del -3,3% circa. Le regioni con la maggiore riduzione del volume di attività per Acuti sono state Sicilia (-12,44%), Calabria (-6,30%), Friuli V.G. (-4,59%), Lazio (-4,56%), Puglia (-4,31%), mentre Basilicata (+1,35%), Valle d'Aosta (+1,15%) e Sardegna (+0,53%) hanno mostrato un lieve incremento. La composizione dell'attività per Acuti mostra nel 2014 una riduzione del Regime diurno dal 26,1% al 25,3% del totale; l'andamento è confermato pressoché in tutte le regioni, con l'eccezione della Regione Lombardia (+1,8%), Sardegna (+0,7%), Valle d'Aosta (+0,2%) e Molise (+0,1%). Le riduzioni più consistenti si osservano in Sicilia (-6,4%), Calabria (-2,1%) e Puglia (-1,5%)". Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare il report](#) e le [Tavole](#).

Ministero della salute. Relazione sulla tutela sociale maternità e IVG. 2014 ::del 03-11-2015::

Il Ministero della Salute pubblica la [Relazione sull'attuazione della legge 194/78 contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza \(IVG\)](#) e i dati preliminari del 2014 e quelli definitivi del 2013. In Puglia il rapporto di abortività, numero di IVG ogni 1.000 nati vivi è di 268,2 nel 2014 (198,2 a livello nazionale), in crescita del +3,9% rispetto al 2013 (-2,8% a livello nazionale); il tasso di abortività, numero di IVG su donne in età 15-49 anni, è sceso nel 2013 del -66,3% rispetto al 1982. "Considerando l'anno 2013 si può notare che per le cittadine italiane la più alta frequenza delle ripetizioni si ha nelle regioni del Sud con il 23,8%. Considerando tutte le donne, la percentuale maggiore di ripetizioni al Nord si ha in Liguria (31,7%); al Centro, in Toscana (30,7%); al Sud, in Puglia (31,6%)". La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione, nel 2013, è del 3% in Puglia (4,2% a livello nazionale). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero della Salute. Rapporto sul monitoraggio dei Lea, anno 2013. ::del 16-11-2015::

"Il Ministero della Salute pubblica per la prima volta contestualmente due importanti [Rapporti sul monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza \(Lea\)](#) e sull'[efficienza del sistema sanitario italiano](#), per l'anno 2013. Il primo (Verifica adempimenti Lea 2013), più generale, riguarda 38 adempimenti che le Regioni e Province autonome devono rispettare per accedere a una quota premio del fondo sanitario nazionale, come l'attivazione di flussi informativi sulle liste di attesa e la riorganizzazione del percorso nascita. Il secondo Rapporto riguarda uno specifico adempimento ("Mantenimento erogazione LEA"), monitorato attraverso un insieme di 32 indicatori che gli operatori chiamano "Griglia Lea", i cui risultati vengono rappresentati graficamente attraverso i cosiddetti "rosoni" e una mappa interattiva. Si tratta della più fedele fotografia della capacità delle Regioni di garantire ai cittadini l'erogazione dell'assistenza secondo standard di appropriatezza e qualità". A gennaio 2014, la Regione Puglia ha una dotazione conosciuta di 12.984 posti letto, pari a 3,17 per 1.000 abitanti, di cui 2,81 per pazienti acuti (11.505 posti letto) e 0,36 per riabilitazione e lungodegenza (1.479 posti letto). L'offerta dei posti letto regionali è in linea con lo standard nazionale. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [la griglia LEA 2012-2013 interattiva](#).

Ministero della Salute. Okkio alla salute. Risultati dell'indagine 2014 ::del 01-12-2015::

L'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia ha pubblicato i risultati dell'indagine 2014 relativa al progetto nazionale "[OKkio alla SALUTE](#)", promosso dal Ministero della Salute, che ha l'obiettivo di descrivere, nel tempo, l'evoluzione della situazione nutrizionale dei bambini delle scuole primarie e del loro ambiente scolastico. In Puglia, il 36,6% dei bambini presenta un eccesso ponderale (che comprende sia sovrappeso che obesità), il 61,4% è normopeso e il 2% sottopeso. Inoltre, all'incirca 1 bambino su 4 risulta fisicamente inattivo (maggiormente le femmine rispetto ai maschi) e poco più di 1 bambino su 10 ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età. Per gli approfondimenti si può consultare il report regionale "[OKkio alla Salute. Risultati dell'indagine 2014. Regione Puglia](#)"

Osservatorio Nazionale sulla Salute delle Regioni Italiane

Osservatorio Nazionale Salute Regioni Italiane. Prevenzione vaccinale. Anno 2010 ::del 23-06-2015::

L'Osservatorio Nazionale sulla Salute delle Regioni Italiane dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma pubblica il rapporto [Prevenzione vaccinale](#) con l'obiettivo di descrivere l'attuale offerta vaccinale; di analizzare i dati relativi all'adesione ai programmi di vaccinazione, alla copertura vaccinale della popolazione e alla riduzione dell'incidenza di malattie infettive; di evidenziare la centralità della prevenzione nel garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari; di valutare la possibilità e la fattibilità del passaggio da un regime di obbligatorietà vaccinale ad un regime di raccomandazione vaccinale al fine di allinearsi alle politiche sanitarie di altri Paesi. Il rapporto è strutturato in tre parti: i) il contesto di riferimento; ii) la prevenzione vaccinale; iii) il valore economico delle vaccinazioni. I dati del rapporto sono di fonte Ministero della Salute e possono essere consultati on line, selezionando le province italiane e non solo la regione, con il trasferimento in locale dei file, contenenti le informazioni per malattia e anno.

Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane. Rapporto 2014 ::del 07-04-2015::

L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane pubblica il rapporto Osservasalute 2014 che ha l'obiettivo di presentare dati oggettivi e scientificamente rigorosi alla comunità scientifica nazionale ed internazionale e a coloro che hanno responsabilità decisionali. E' suddiviso in due parti dedicate la prima, a tematiche riguardanti la salute ed i bisogni della popolazione e la seconda, ai Sistemi Sanitari Regionali ed alla qualità dei servizi offerti. Di seguito, si elencano gli argomenti di cui è possibile consultare dati e indicatori regionali, aggiornati principalmente all'anno 2013. Per potervi accedere è necessaria la registrazione gratuita presso il sito della fonte. [Ambiente](#) [Appendice - Assistenza ospedaliera](#) [Appendice - Sopravvivenza e mortalità per causa](#) [Aspetto economico-finanziario](#) [Aspetto istituzionale-organizzativo](#) [Assistenza farmaceutica territoriale](#) [Assistenza ospedaliera](#) [Assistenza territoriale](#) [Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati](#) [Fattori di rischio, stili di vita e prevenzione](#) [Incidenti](#) [Incidenza, mortalità e prevalenza dei principali tumori](#) [Malattie cardio e cerebrovascolari](#) [Malattie infettive](#) [Malattie metaboliche](#) [Mortalità riconducibile ai servizi sanitari](#) [Popolazione](#) [Salute degli immigrati](#) [Salute e disabilità](#) [Salute materno-infantile](#) [Salute mentale e dipendenze](#) [Sintesi e Conclusioni del Rapporto Osservasalute 2014](#) [Sopravvivenza e mortalità per causa](#) [Trapianti](#)

SERVIZI SOCIALI

Save the Children

Save the Children. Illuminiamo il futuro 2030. Non tutti a mensa ::del 29-10-2015::

Save the Children pubblica, per il terzo anno consecutivo, il rapporto [\(Non\)Tutti a mensa](#), nell'ambito della campagna *Illuminiamo il Futuro*. Il report prende in esame le mense delle scuole primarie nei 45 Comuni capoluogo di provincia con più di 100.000 abitanti, sia rispetto alle condizioni per usufruirne (tariffe, esenzioni, riduzioni, trattamento in caso di morosità) che agli standard qualitativi. Il quadro generale che emerge è che circa il 40% delle istituzioni scolastiche principali è sprovvisto del servizio mensa. Tuttavia, nelle regioni del Nord il servizio è assente in quasi un terzo delle istituzioni scolastiche principali (Liguria, 29%; Lombardia, 27%; Piemonte, 27%); in quelle del Sud si supera il 50% in Campania (51%) e Puglia (53%). In media, in Italia, circa il 70% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno: solo la Basilicata vanta un'offerta di poco superiore al 50%, mentre in Molise, Sicilia, Campania, Abruzzo e Puglia più dell'80% delle classi non garantisce l'orario lungo. Si vede come le prime 3 regioni con la percentuale più alta di istituzioni senza mensa (Puglia, Campania e Sicilia) sono anche quelle con la percentuale più alta di classi senza tempo

pieno e di dispersione scolastica. Analizzando i dati regionali, sembra evidenziarsi che al crescere dell'offerta formativa (mensa e tempo pieno) decresca la percentuale di dispersione scolastica. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

TRASPORTI

ACI

ACI. Auto Trend. Tendenze del mercato automobilistico. Tutti i numeri dell'annata 2015

[Gennaio](#) [Febbraio](#) [Marzo](#) [Aprile](#) [Maggio](#) [Giugno](#) [Luglio](#) [Agosto](#) [Settembre](#) [Ottobre](#) [Novembre](#) [Dicembre](#)

ACI. Annuario statistico 2015 ::del 29-06-2015::

[L'Annuario Statistico 2015 dell'Automobile Club d'Italia](#), in quanto soggetto del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), fornisce agli addetti ai lavori, ma anche ai curiosi del settore un contributo per una reale conoscenza del fenomeno che influisce in modo determinante sui sistemi economico/sociali di tutti i Paesi a motorizzazione avanzata: lo spostamento di persone e merci. Il lavoro intende descrivere il fenomeno da un punto di vista statistico, offrendo un supporto valido anche per l'analisi del mercato del settore auto e dell'incidenza della pressione fiscale sul medesimo; a tali fini sono state utilizzate in massima parte le numerose banche dati gestite dall'Ente che, per completezza di indagine, sono state integrate con informazioni tratte da altre organizzazioni, pubbliche o private. Ovviamente l'elaborazione statistica è stata orientata necessariamente verso una sintesi dell'enorme quantitativo di dati elementari a disposizione, raccogliendo nello studio gli elementi conoscitivi ritenuti più significativi. Ulteriori informazioni, inserite nel Sistema Informativo dell'Ente, sono reperibili sia nelle pubblicazioni che cura l'Area Statistica (ad esempio "Autoritratto", "Auto-Trend" ecc..) sia nel sito ACI, all'interno della sezione "studi e ricerche". In particolare, il lavoro è stato suddiviso in capitoli e appendici, secondo l'ordine sotto indicato. Apre il volume (capitolo 1) un a sintesi dei dati, rappresentati anche graficamente, che fornisce un quadro complessivo del lavoro, rappresentandone gli aspetti più significativi in seguito trattati analiticamente. Nel capitolo 2 sono analizzati alcuni dati riguardanti le prime iscrizioni dei veicoli nuovi di fabbrica, trattando i dati territoriali a livello regionale e considerando l'intervallo temporale 2000-2014. Il capitolo 3 costituisce sicuramente la parte principale del volume; difatti viene studiata la consistenza del parco veicolare suddiviso per categoria e regione costruendo diverse serie storiche per gli anni 2000-2014 a intervalli di 2-3 anni; inoltre viene analizzato il parco secondo la classe Euro, l'alimentazione, la cilindrata, l'anno di prima immatricolazione e il peso totale a terra (per i veicoli merci). Il capitolo 4 tratta delle radiazioni dei veicoli, anch'essi suddivisi nelle componenti territoriali (le regioni) e storiche (2000-2014) dei capitoli precedenti; interessanti risultano soprattutto le tabelle 14-24 che riguardano le autovetture rottamate secondo l'anno di prima iscrizione (1997-2014). Nell'ultimo capitolo vengono analizzati i trasferimenti di proprietà dei veicoli a livello nazionale e regionale: particolare importanza riveste l'ultima tabella, dove vengono presentate queste formalità secondo la regione di partenza e di destinazione. Seguono due appendici che trattano rispettivamente: i) gli elementi di tipo economico e fiscale legati alla mobilità dei veicoli ed in particolare delle autovetture; ii) i prezzi e i consumi dei carburanti per autotrazione in Italia.

Associazione dei porti italiani

Assoporti. Il traffico crocieristico in Italia nel 2014 ::del 16-04-2015::

Assoporti (Associazione dei porti italiani) ha recentemente pubblicato sul suo sito il rapporto sul traffico crocieristico in Italia, realizzato dalla società Risposte Turismo sui dati di traffico 2014, registrati dai porti crocieristici italiani. Si tratta di uno short report con una successione di grafici e tabelle, accompagnati da brevi commenti o sottolineature, relativi agli imbarchi, sbarchi e transiti dei passeggeri, alle toccate navi, alle variazioni rispetto agli anni precedenti, agli andamenti stagionali, alle previsioni 2015. A livello regionale, secondo i dati consuntivi del 2014, è la Calabria a mostrare la variazione percentuale più evidente sul 2013 per il movimento passeggeri (+109,5%) e il numero di navi che hanno toccato i suoi porti (+16,7%). La Puglia ha movimentato 577.348 passeggeri (-5,4% rispetto al 2013) e 181 navi (-4,7% rispetto al 2013) in 4 porti. Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e il [report](#).

Istat

Istat. L'incidentalità nelle regioni d'Italia. Anno 2013 ::del 13-03-2015::

L'Istat pubblica il rapporto "[L'incidentalità nelle regioni d'Italia](#)" che sviluppa un'analisi, nell'intervallo temporale 2001-2013, delle variabili legate all'utenza debole (giovani e anziani, conducenti e passeggeri di veicoli a due ruote, pedoni) e quelle legate alla natura, al luogo e alle circostanze presunte di incidente e su come queste impattano sui territori regionali. Nel rapporto si evidenzia l'andamento temporale della riduzione del numero di morti e feriti sulle strade, rispetto agli obiettivi fissati dall'Unione Europea. L'incidentalità è approfondita per i principali assi viari e articolata per categoria di strada e secondo il livello di rischio presentato dalle singole regioni. In conclusione, è presentata una stima dei costi sociali e delle conseguenze sanitarie, valutate sulla base di una metodologia innovativa. In Puglia, la variazione percentuale del 2013 su 2012 dei morti in incidenti stradali è del -16,1%; del 2013 sul 2010 è del -23,3%. L'indice di mortalità in ambito urbano è, in Puglia, di 0,9 morti ogni 100 incidenti, inferiore alla media nazionale 2013 (1 morto ogni 100 incidenti). La Lombardia è la regione che, nel periodo 2004-2013, registra il maggior numero di incidenti sia sulla rete autostradale (20.082) che sulle strade statali (14.181). Seguono Emilia-Romagna (12.302) e Puglia (11.811).

Dati

AGRICOLTURA

Istat

Istat. Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti e dei fitosanitari- 2013 ::del 21-01-2015::

Per ulteriori approfondimenti si può consultare la [fonte](#) e scaricare le [tabelle dei dati](#).

Istat. La struttura delle aziende agricole. Anno 2013 ::del 02-09-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il sistema informativo](#)

Unaprol

Unaprol. Previsioni produzione olio vergine di oliva 2015-2016 ::del 14-12-2015::

L'Unione Nazionale tra le Associazioni di produttori di olive (Unaprol) presenta i risultati di una indagine, realizzata insieme al Consorzio Nazionale degli Olivicoltori (CNO) sull'intero territorio nazionale, sulla produzione olivicola italiana, potendo i due consorzi contare, sulla più grande rete di osservatori a livello nazionale. La rilevazione è stata condotta nella prima settimana di ottobre. [Si può consultare la fonte](#) e [scaricare la tavola dei dati regionali](#).

AMBIENTE

Corpo Forestale

Corpo Forestale. Incendi boschivi: il bilancio dei primi sei mesi del 2015 ::del 22-07-2015::

Il Corpo Forestale dello Stato [ha prodotto una nota stampa](#) e [pubblicato i dati relativi agli incendi boschivi](#) dei primi sei mesi del 2015

Ispra

Ispra. Catasto Rifiuti. Anno 2013 ::del 04-03-2015::

Vai alla [Banca dati nazionale dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata](#)

Istat

Istat. La spesa ambientale delle amministrazioni regionali. Anni 2010-2012 ::del 22-01-2015::

Vai alla [fonte](#) e scarica la [tabella dati](#)

Istat. Risorse idriche naturali. Anni 2001-2010 ::del 23-03-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#)

Istat. Dati per il calcolo aree urbane degradate, per sezione di censimento ::del 28-10-2015::

Gli stessi dati sono disponibili presso la fonte nell'area dedicata alle [Basi territoriali](#) - "Variabili censuarie" - e in formato [Linked Open Data](#)

Istat. Dati ambientali nelle città. Anno di riferimento 2014 ::del 12-11-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#).

COMMERCIO ESTERO

ICE

ICE. Interscambio commerciale della Regione Puglia. Anno 2014 ::del 16-03-2015::

Per maggiori approfondimenti, si può [consultare la fonte](#) e [scaricare il documento relativo alle statistiche della Regione Puglia](#)

ICE. Interscambio commerciale della Regione Puglia. I trim. 2015 ::del 17-06-2015::

Per maggiori approfondimenti, [si può consultare la fonte](#) e [scaricare il documento relativo alle statistiche della Regione Puglia](#)

ICE. Interscambio commerciale della Regione Puglia. I semestre 2015 ::del 28-09-2015::

Per maggiori approfondimenti, [si può consultare la fonte](#) e [scaricare il documento relativo alle statistiche della Regione Puglia](#)

Istat

Istat. Esportazione regioni italiane. IV trimestre 2014 ::del 12-03-2015::

Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle storiche](#) e [di approfondimento](#).

Istat. Esportazione regioni italiane. I trimestre 2015 ::del 12-06-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle storiche](#) e [di approfondimento](#)

Istat. Esportazione regioni italiane. II trimestre 2015 ::del 14-09-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle storiche](#) e [di approfondimento](#)

Istat. Esportazione regioni italiane. III trimestre 2015 ::del 14-12-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle storiche](#) e [di approfondimento](#).

COMUNICAZIONE

Autorità per le Garanzie nelle COMunicazioni

AGCOM. Disponibili gli open data della Relazione annuale 2015 ::del 16-10-2015::
Per ulteriori informazioni [si può consultare la fonte](#) e [i dati, in formato aperto](#)

CONDIZIONI DI VITA

Istat

Istat. Violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia. Anno 2014 ::del 08-06-2015::
Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare la tabella dati](#).

Istat. Consumi delle famiglie. Anno 2014 ::del 13-07-2015::
Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tavole dei dati](#).

Istat. La povertà in Italia. Anno di riferimento 2014 ::del 16-07-2015::
Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#).

Istat. Inclusione sociale pers. con limitaz. funz., invalidità o cronicità. 2013 ::del 21-07-2015::
Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#).

Istat. La soddisfazione dei cittadini pugliesi per le condizioni di vita, 2015 ::del 19-11-2015::
Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [le tavole di dati](#)

Istat. Reddito e condizioni di vita in Puglia. Anno 2014 ::del 24-11-2015::
Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il documento che contiene i dati regionali](#).

Istat. Le persone senza dimora. Anno 2014 ::del 10-12-2015::
Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

CULTURA

Istat

Istat. La produzione e la lettura di libri in Italia. Anni 2013 e 2014 ::del 19-01-2015::

Per gli approfondimenti si può consultare la [fonte](#) e le [tabelle](#)

Istat. Statistiche culturali. Anno 2014 ::del 23-11-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tavole dei dati](#)

ECONOMIA

Istat

Istat. Compravendite e mutui negli archivi notarili. III trimestre 2015 ::del 30-12-2015::

Per gli approfondimenti, [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#).

Istat. Compravendite e mutui negli archivi notarili. II trimestre 2015 ::del 20-10-2015::

Per gli approfondimenti, [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#)

Istat. Compravendite e mutui negli archivi notarili. I trimestre 2015 ::del 27-07-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#)

Istat. Compravendite e mutui negli archivi notarili. IV trimestre 2014 ::del 28-04-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#)

Istat. Compravendite e mutui negli archivi notarili. III trimestre 2014 ::del 30-01-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#)

Istat. Ritardo nei tempi di attuazione delle opere pubbliche. 2013 ::del 22-04-2015::

L'Accordo di Partenariato 2014-2020 ha definito l'indicatore "Ritardo nei tempi di attuazione delle opere pubbliche" in termini di quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento, indicati dalla [Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi delle Opere pubbliche](#) (VISTO), strumento del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS). A partire dai dati di monitoraggio degli interventi, che vengono sintetizzati attraverso appositi modelli, VISTO calcola in tempo reale un intervallo per la durata delle principali fasi attuative (tre livelli di progettazione, affidamento, lavori) di una generica opera pubblica, in funzione delle sue principali caratteristiche: costo, settore, localizzazione. L'Istat ha fornito la prima valorizzazione dell'indicatore, per regioni, per l'anno 2013, come descritto nella figura seguente. All'interno della sezione [Indicatori di risultato PO FESR 2007-2013](#), Asse VIII. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci, si è provveduto ad aggiornare l'indicatore "[Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi](#)".

Ministero Sviluppo Economico

Ministero Sviluppo Economico. Dati Camere di Commercio. Anno 2014 ::del 25-06-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati delle Camere di Commercio](#).

Unioncamere

Unioncamere. Atlante della competitività delle province e delle regioni 2014 ::del 20-04-2015::

[Online Geo Smart Camere](#) - Atlante della competitività delle province e delle regioni 2014

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)

AGENAS. Conto economico consuntivo aziende ospedaliere e IRCCS. Anno 2014 ::del 22-10-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati suddivisi per regione](#).

Banca d'Italia

Banca d'Italia. Debito delle amministrazioni locali. Anno 2014 ::del 03-03-2015::

Per gli approfondimenti si può consultare il [bollettino statistico](#) e il [grafico relativo alla regione Puglia](#)

Banca d'Italia. Le rimesse verso l'estero degli immigrati in Puglia. Anno 2014 ::del 07-07-2015::

E' possibile [scaricare un file excel](#), contenente tre fogli: il primo riporta una nota sulla segnalazione statistica delle rimesse; il secondo riporta i flussi mensili di rimesse verso l'estero, disaggregati per paese di destinazione; il terzo riporta i flussi annuali di rimesse verso l'estero, disaggregati per paese di destinazione e regione/provincia di provenienza. Tutti i valori sono in milioni di euro.

Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS)

DPS. Spesa certificata dei programmi comunitari al 31 dicembre 2014 ::del 05-03-2015::

Per ciascun Programma Operativo, si possono scaricare, in formato aperto, dati e metadati:

1. [dotazione finanziaria complessiva e spesa certificata alla UE](#) (file xls – 119 Kb) fino al 31 dicembre 2014, in valori assoluti;
2. [risultati ottenuti fino al 31 dicembre 2014 e relativi target](#) (file xls – 75 Kb) di spesa certificata, questi ultimi individuati fino al 31 dicembre 2015, in valori percentuali. Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la sezione open data della fonte](#).

DPS. Attuazione dei programmi finanziati con i fondi comunitari al 31/5/2015 ::del 02-07-2015::

"La spesa certificata alla Commissione europea il 31 maggio dall'Italia in attuazione dei programmi finanziati dai fondi comunitari ha raggiunto il 73,6 % della dotazione totale, con un miglioramento rispetto alla rilevazione al 31 dicembre, anche se ancora al di sotto dell'obiettivo ulteriore di certificazione fissato (-3,0 punti rispetto al target nazionale). Il risultato emerge dai dati che misurano lo stato di attuazione della politica di coesione del Paese, aggiornati alla fine del mese scorso e validati dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e dalla Agenzia per la Coesione Territoriale.....Come per le precedenti scadenze, permangono importanti differenze tra il Nord e il Sud (ma anche all'interno delle due grandi aree): nel Centro-Nord le spese certificate raggiungono il 81,4% della dotazione dei rispettivi programmi, mentre i programmi nazionali e regionali che intervengono nell'area della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) si fermano al 70,2% ([vedi tabella](#))". Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

DPS. Aggiornamento dei dati al 31 agosto 2015 e progetti conclusi ::del 02-12-2015::

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) pubblica su [OpenCoesione](#), il portale sull'attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia, i dati su risorse assegnate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti. I dati pubblicati a metà novembre 2015 sono aggiornati al 31/08/2015 e riguardano 98.213 soggetti. "A partire da questo aggiornamento i progetti pubblicati su OpenCoesione si possono identificare in base al loro "stato" (concluso, liquidato, in corso o non avviato) sia nella navigazione del portale che nei dataset disponibili nella pagina [open data del portale](#)".

Istat

Istat. Conti economici territoriali. Anno 2011 (definitivi) e stime 2012 e 2013 ::del 10-02-2015::

Dati di maggior dettaglio sono disponibili sul [datawarehouse dell'Istat](#), tema - Conti nazionali; sottotema - Conti e aggregati economici territoriali

Istat. I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (stime). Anno 2013 ::del 20-05-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Istat. Bilanci consuntivi Camere Commercio Ind. Artigianato Agric. Anno 2013 ::del 22-05-2015::

Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [le tavole](#)

Istat. Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (stime). Anno 2013 ::del 08-06-2015::

Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare la tabella dei dati](#)

Istat. Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali. Anno 2013 ::del 08-06-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare la tabella dei dati](#)

Istat. Bilanci consuntivi regioni e province autonome. Anno 2013 ::del 18-06-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare la tabella dei dati](#)

Istat. Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi definiti 2012 ::del 26-10-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Istat. Conti economici territoriali. Anno 2014 ::del 27-11-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)

MEF. Osservatorio sulle partite IVA. Dati mensili

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) rende noto l'aggiornamento mensile sulle nuove aperture. Si può consultare la [banca dati dell'Osservatorio](#)

MEF. Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (IRPEF). Anno 2013 ::del 03-04-2015::

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del [Dipartimento delle Finanze](#), seguendo il percorso [dati e statistiche fiscali/dichiarazioni fiscali](#)

MEF. Annuario Statistico della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) 2015 ::del 17-07-2015::

Il Ministero Economia e Finanze (MEF) pubblica l'[Annuario statistico della Ragioneria Generale dello Stato 2015](#). [I dati sono scaricabili](#) e fruibili liberamente in formato elaborabile. Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Ragioneria Generale dello Stato (RGS)

RGS. Mutui contratti per il finanziamento degli investimenti. Anno 2013 ::del 09-04-2015::

Sono disponibili i dati regionali, [sottoforma di tabelle](#). Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

GIUSTIZIA

Istat

Istat. I detenuti nelle carceri italiane. Anno 2013 ::del 20-03-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e le [tabelle dei dati](#)

ICT

Istat

Istat. Cittadini, imprese e ICT. Anno 2015 ::del 22-12-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [la piattaforma web](#)

INDUSTRIA E SERVIZI

Infocamere

Infocamere. Rapporto sulle startup innovative. Aggiornamento III trim 2015 ::del 27-10-2015::

Il database completo delle startup innovative, aggiornato con cadenza settimanale, è [accessibile gratuitamente nei formati PDF](#) ed [Excel](#).

Istat

Istat. I distretti industriali. Anno 2011 ::del 25-02-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

Istat. Consultazione on line della classificazione Ateco 2007 ::del 30-04-2015::

[Vai all'applicazione](#)

Istat. Demografia d'impresa. Anno 2013 ::del 10-07-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Istat. Le partecipate pubbliche in Italia. Anno 2013 ::del 17-11-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Istat. I gruppi di impresa. Anno 2013 ::del 23-11-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#)

Istat. La ricerca e sviluppo in Italia. Anno 2013 ::del 11-12-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tavole di dati](#)

Unioncamere

Unioncamere. Le imprese artigiane di stranieri al 30 settembre 2014 ::del 12-01-2015::

[Vai alla nota.](#)

Unioncamere e Camere di commercio. Il portale "Italian Quality Experience" ::del 16-01-2015::

[Italian Quality Experience](#) è il portale nato per iniziativa di Unioncamere e delle Camere di commercio, attraverso il quale è possibile avere accesso alle informazioni sul sistema produttivo agroalimentare italiano, composto da circa 700.000 imprese della filiera allargata

Unioncamere. Natalità e mortalità imprese. Anno 2014 ::del 04-02-2015::

Si può consultare la [fonte](#) e il [comunicato stampa](#). Tutti i dati sono disponibili online su Infocamere, nella sezione "[Statistiche on line](#)"

Unioncamere. Natalità e mortalità imprese artigiane. Anno 2014 ::del 10-02-2015::

Si possono consultare il [comunicato](#) e i dati su InfoCamere, nella sezione destra "[Statistiche on line](#)"

Unioncamere. Start up innovative al 31 gennaio 2015 ::del 17-02-2015::

Per maggiori dettagli si può consultare [la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Le imprese femminili al 31 dicembre 2014 ::del 23-02-2015::

Per maggiori dettagli si può consultare [la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Start up innovative femminili al 26 gennaio 2015 ::del 09-03-2015::

Per maggiori dettagli si può consultare la [fonte](#) e il [comunicato stampa](#).

Unioncamere. Imprese individuali extra UE. Anno 2014 ::del 08-04-2015::

Per maggiori dettagli si può [consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Natalità e mortalità delle imprese. I trimestre 2015 ::del 27-04-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#), la [nota stampa](#) e le [statistiche on line di Infocamere](#)

Infocamere. Rapporto sulle startup innovative al I trimestre 2015 ::del 05-05-2015::

Il database completo delle startup innovative, aggiornato con cadenza settimanale, è accessibile gratuitamente nei formati [PDF](#) ed [Excel](#)

Unioncamere. Le imprese femminili al 31 marzo 2015 ::del 18-05-2015::

Per maggiori dettagli si può [consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Le imprese nel primo trimestre 2015 ::del 01-06-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e i [dati](#)

MedioBanca-Unioncamere. Le medie imprese industriali italiane (2004-2013) ::del 03-06-2015::

Le statistiche sono [scaricabili in formato digitale](#)

Unioncamere. Natalità e mortalità delle imprese. II trimestre 2015 ::del 28-07-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#), [la nota stampa](#) e [le statistiche on line di Infocamere](#)

Unioncamere. Le imprese femminili al 30 giugno 2015 ::del 31-08-2015::

Per maggiori dettagli [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Le imprese straniere al 30 giugno 2015 ::del 31-08-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Le imprese under 35 nel II trimestre 2015 ::del 31-08-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Natalità e mortalità delle imprese. III trimestre 2015 ::del 16-10-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#), [la nota stampa](#) e [le statistiche on line di Infocamere](#)

Unioncamere. Le imprese under 35 nel III trimestre 2015 ::del 16-11-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Le imprese straniere al 30 settembre 2015 ::del 23-11-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

Unioncamere. Imprese registrate al Commercio ambulante al 30 giugno 2015 ::del 09-12-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e il [comunicato stampa](#)

INFRASTRUTTURE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)

MIT. Elenco delle opere incompiute nel 2014 ::del 21-09-2015::

[E' presente anche l'elenco della Puglia](#). L'Anagrafe è stata prevista nel 2011, ma divenuta operativa nel 2013. E' quindi il terzo anno che si realizza.

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

ISTRUZIONE

Istat

Istat. Disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado. AS 2014-2015 ::del 22-12-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tavole dei dati](#)

Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR)

MIUR. Esiti maturità, scrutini di fine anno, secondaria di II grado. Anno 2015 ::del 03-08-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la nota stampa e gli allegati](#)

MIUR. Aggiornamento dati Anagrafe Nazionale Studenti ::del 01-10-2015::

Sul portale del Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) è possibile consultare i dati contenuti all'interno dell'[Anagrafe Nazionale Studenti](#)

LAVORO

Eurostat

Eurostat. I tassi di disoccupazione nelle regioni europee. Anno 2014 ::del 22-04-2015::

Eurostat pubblica una [nota, in inglese, riguardante la disoccupazione nelle regioni europee](#) NUTS 2 (Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche) per l'anno 2014. Questa fa riferimento ad una [pubblicazione estesa](#) (in inglese) e a un [database grafico](#) attraverso i quali è possibile selezionare i tassi di disoccupazione, per sesso e fasce d'età, dal 2003 al 2014, e visualizzarne i posizionamenti, relativi alle regioni europee

INPS

INPS. Osservatorio Imprese e Lavoratori dipendenti ::del 17-11-2015::

[Osservatorio sulle Imprese](#) e quello sui [Lavoratori Dipendenti](#), per l'anno 2014

INPS. Osservatorio politiche occupazionali e del lavoro. Anno 2014 ::del 24-11-2015::

[Osservatorio sulle politiche occupazionali e del lavoro](#), per l'anno 2014

INPS. Osservatorio sugli Extracom. e Comunitari nati nei paesi dell'Est. 2014 ::del 01-12-2015::

[Osservatorio sugli Extracomunitari e sui Comunitari nati nei Paesi dell'Europa dell'Est](#), per l'anno 2014

INPS. Osservatorio sul mondo agricolo. Aziende e lavoratori agricoli. Anno 2014 ::del 27-10-2015::

[Osservatorio sul mondo agricolo](#), per l'anno 2014

Istat

Istat. "Labour Market Intelligence" nel Sistema informativo sulle professioni ::del 11-02-2015::

[Sistema informativo sulle professioni](#), realizzato da Istat e Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori (ISFOL), teso ad assemblare e arricchire l'informazione sull'occupazione, attuale e tendenziale, e sulle caratteristiche delle professioni presenti nel mercato del lavoro

Istat. Occupati e disoccupati. Media 2014 ::del 03-03-2015::

Si rimanda alla fonte per gli [ulteriori approfondimenti](#)

Istat. Occupati e disoccupati. IV trimestre 2014 ::del 03-03-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

Istat. Rilevazione sulle forze di lavoro – Media 2014 e 2013 ::del 18-05-2015::

I tassi di attività, occupazione e disoccupazione sono consultabili nel [datawarehouse dell'Istat](#), sotto il tema "Lavoro", rispetto alle principali caratteristiche sociodemografiche (sesso, età, titolo di studio) e territoriali

Istat. Occupati e disoccupati. I trimestre 2015 ::del 04-06-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

Istat. Occupati e disoccupati. II trimestre 2015 ::del 01-09-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Ministero del Lavoro

Ministero del Lavoro. Dati monitoraggio garanzia giovani.

Per i dati aggiornati su Garanzia Giovani (Youth Guarantee), il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, [si può consultare la fonte](#)

Ministero del Lavoro. Comunicazioni obbligatorie

Il Ministero del Lavoro, in collaborazione con Italia Lavoro, pubblica il rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni. Per i dati aggiornati [si può consultare la fonte](#).

Unioncamere

Unioncamere. Occupazione prevista nel I trimestre 2015 ::del 15-01-2015::

Monitoraggio trimestrale effettuato da Unioncamere e Ministero del Lavoro nell'ambito del Sistema informativo Excelsior. [Si può consultare la fonte Excelsior, il bollettino](#) e [le tavole statistiche](#)

Unioncamere. Previsioni sulla occupazione nel 2015 ::del 31-08-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [il comunicato stampa](#).

Unioncamere. Crescere in digitale ::del 30-11-2015::

Unioncamere [presenta una nota](#) riguardante le competenze digitali richieste dalle imprese

POPOLAZIONE

Istat

Istat. Ricostruzione serie regionali di popolazione del periodo 2002-2014 ::del 15-01-2015::

Vai alla [fonte](#) e alla [tabella dati](#)

Istat. Indicatori demografici. Stime per l'anno 2014 ::del 13-02-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

Istat. Dati 15° Censimento popolazione e abitazioni, fino al livello di sezione ::del 19-05-2015::

I dati relativi alle sezioni di censimento dell'intero territorio nazionale sono disponibili anche nel formato testuale sulla pagina "[Basi territoriali e variabili censuarie](#)".

Istat. Bilancio demografico nazionale. Anno 2014 ::del 16-06-2015::

[Si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#). Sulla [piattaforma web dell'Istat](#), alla voce "Bilancio demografico" e "Cittadini stranieri - Bilancio demografico" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano. Anche [Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore "Popolazione"](#).

Istat. Popolazione straniera per sesso ed età. Al 1 gennaio 2015 ::del 16-07-2015::

Nella banca dati [Demografia in Cifre](#) sezione [Cittadini stranieri](#) e su [I.Stat](#) nella sezione "Popolazione e famiglie\Stranieri e immigrati", l'Istat rilascia i dati sulla struttura per sesso ed età della popolazione straniera residente (Rilevazione Istat/Stras) al 1° gennaio 2015

Istat. Statistiche sulla popolazione per griglia regolare ::del 12-10-2015::

L'Istat diffonde la distribuzione della popolazione censuaria sulla griglia regolare di passo un Km². L'elaborazione è stata effettuata sulla griglia europea di Eurostat, [disponibile in download](#). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Istat. Cittadini non comunitari. Anno 2014-2015 ::del 22-10-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#).

Istat. Tavole di mortalità popolazione residente. Anno 2014 ::del 05-11-2015::

L'Istat offre due piattaforme di consultazione: nella prima, sezione "[elaborazioni](#)" e nella seconda, sezione "[popolazione e famiglie\mortalità](#)"

Istat. Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno di riferimento 2014 ::del 13-11-2015::

Per visionare e scaricare i dati di interesse, [si può consultare il sistema tematico Demo](#) oppure [interrogare il datawarehouse Istat](#), sezione "Popolazione e famiglie", tema "Popolazione", sottotema "Nuzialità"

Istat. Migrazioni internazionali ed interne della popolazione residente, 2014 ::del 27-11-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

Ministero Interno

Ministero Interno. Presenze immigrati nelle strutture di accoglienza. 2014 ::del 29-04-2015::

Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#)

Ministero della Salute

Ministero della Salute. Evento nascita in Italia. Anno 2013 ::del 13-11-2015::

Per gli ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#), [il rapporto](#) e [scaricare le tabelle](#)

PREVIDENZA

INAIL

INAIL. Infortuni sul lavoro

Per gli aggiornamenti mensili [si può consultare la fonte](#) e [scaricare il file](#)

INAIL. Malattie professionali

Per gli aggiornamenti mensili [si può consultare la fonte](#) e [scaricare il file](#).

INPS

INPS. Osservatorio delle ore autorizzate di cassa integrazione

Per gli aggiornamenti si può consultare [la banca dati dell'Osservatorio](#)

INPS. Osservatorio sulla certificazione della malattia. Aggiornamento 2014 ::del 26-11-2015::

Per gli aggiornamenti si può consultare [la banca dati dell'Osservatorio](#)

INPS. Osservatorio delle ore autorizzate di cassa integrazione. Febbraio 2015 ::del 02-04-2015::

Per gli aggiornamenti si può consultare la [banca dati dell'Osservatorio](#)

INPS. Osservatorio sulle prestazioni a sostegno delle famiglie. ::del 23-12-2015::

Per gli aggiornamenti [si può consultare la fonte](#)

Istat

Istat. Trattamenti pensionistici e beneficiari. Approfondimenti. Anno 2013 ::del 26-06-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

Istat. Bilanci consuntivi di enti previdenziali. Anno 2013 ::del 09-07-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tavole](#)

Istat. Trattamenti pensionistici e beneficiari. Anno 2013 ::del 09-12-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

SALUTE E SANITA'

Istat

Istat. Somministrazione dei farmaci nelle scuole. A.S. 2013-2014 ::del 17-02-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e le [tavole](#)

Istat. Uso a abuso di alcol. Anno 2014 ::del 17-04-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#).

Istat. La cura e il ricorso ai servizi sanitari. Anni 2012 - 2013 ::del 20-04-2015::

Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle dei dati](#).

Istat. Salute dei denti. Anno 2013 ::del 06-07-2015::

Per gli ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle](#).

Ministero della salute

Ministero della Salute. Dati SDO. Primo semestre 2014 ::del 20-01-2015::

Il Ministero della Salute pubblica il [Rapporto sull'attività di ricovero ospedaliero](#), su dati di Schede Dimissione Ospedaliera (SDO), relativamente al primo semestre 2014. In Puglia, nel periodo considerato, il numero di dimissioni è di 300.380, delle quali 290.737 riguardano le acuzie; 8.387 la riabilitazione; 1.256 la lungodegenza. Il tasso di ospedalizzazione standard, per 1000 ab, è pari a 149,36 - in Italia è 134,11. Nella figura che segue si rappresentano i tempi di attesa per alcune patologie. Per ulteriori approfondimenti si può [consultare la fonte](#) e scaricare le [Tavole SDO 2014 - Primo semestre](#) (xls, 3.13 Mb) e [Tavole sinottiche SDO 2014 - Primo semestre](#) (xls, 139.4 Kb).

Ministero della Salute. Aggiornamento sezione open data. Anno 2013 ::del 19-02-2015::

Il Ministero della Salute ha aggiornato, recentemente, la sezione [open data](#) del proprio sito, mettendo a disposizione alcuni dati regionali. In particolare, il [primo file](#) contiene la composizione, per fascia di rimborsabilità (A,H,C), della spesa 2013 per medicinali erogati nell'ambito dell'assistenza farmaceutica ospedaliera; il [secondo](#) costituisce l'appendice elettronica al [Rapporto sulla spesa rilevata dalle strutture sanitarie pubbliche del SSN per l'acquisto di dispositivi medici](#), per l'anno 2013 e contiene i dati di dettaglio per Regione, azienda sanitaria, numero di repertorio e spesa sostenuta per l'acquisto.

SERVIZI SOCIALI

Istat

Istat. Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati. Anno 2012 ::del 07-08-2015::

Per gli approfondimenti [si può consultare la fonte](#) e [scaricare i dati](#)

Istat. Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari. Anno 2013 ::del 18-12-2015::

Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#)

TERRITORIO

Istat

Istat. Sezioni di censimento litoranee. Shape File ::del 25-03-2015::

L'Istat pubblica i dati geografici lineari del limite terra-mare ottenuti da una elaborazione delle basi territoriali. Si tratta della linea esterna dei comuni litoranei italiani (ossia dei comuni bagnati dal mare) al 31 dicembre 2013 ed è la linea di costa utilizzata a soli fini statistici. Tale linea indica uno sviluppo costiero della penisola Italiana superiore agli 8.000 km, includendo anche le infrastrutture antropiche quali quelle portuali, le barriere antierosione, le darsene, la configurazione dei porti anche naturali ecc. Questa lunghezza è superiore a quella della linea di costa ufficiale definita e diffusa da ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. [Lo shapefile della linea esterna dei comuni italiani](#) bagnati dal mare è stato prodotto a partire dallo strato informativo dei comuni italiani al 31 dicembre 2013. Quest'ultimo è stato convertito da poligonale a lineare; le linee facenti parte dell'entroterra sono state eliminate e sono stati corretti anche eventuali errori topologici derivanti dalla conversione da poligono a linea. [Lo shapefile poligonale delle sezioni di censimento bagnate dal mare](#) è stato prodotto a partire dallo strato geografico delle sezioni di censimento 2011, selezionando solo quelle il cui bordo coincide perfettamente con lo shape lineare della linea delle sezioni litoranee. Eventuali errori topologici sono stati corretti. Si rende disponibile un'[applicazione web](#) (ottimizzata per Internet Explorer) che permette di visualizzare su mappa i comuni bagnati dal mare e le sezioni di censimento litoranee, fornendone i relativi dati: codice regione, provincia e comune, denominazione del comune, codice della sezione di censimento, tipo di località, popolazione residente. Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

Istat. Edifici ad uso residenziale, dal Censimento popolazione e abitazioni 2011 ::del 21-10-2015::

"L'Istat rende disponibili nuove variabili del Censimento della popolazione e abitazioni, Anno 2011. In particolare, sono state aggiunte a tutti i tracciati di dati aggregati a livello subcomunale (sezione, ace, asc, loc) le seguenti variabili: 1) Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo; 2) Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono; 3) Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre; 4) Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo; 5) Alloggi vuoti; 6) Alloggi occupati solo da persone non residenti. Le nuove variabili sono pubblicate nella sezione "[Basi territoriali e variabili censuarie](#)" e in formato [Linked Open Data](#)".

Istat. Atlante statistico e file cartografici delle principali infrastrutture ::del 14-07-2015::

L'Atlante statistico territoriale delle infrastrutture si compone di circa 600 indicatori e oltre 600 variabili a livello provinciale e regionale, descrittivi della dotazione e funzionalità delle infrastrutture presenti sul territorio. Si articola in nove grandi aree tematiche: 1) Trasporti stradali, ferroviari, aerei, marittimi; 2) Energia elettrica; Gas; Raccolta, distribuzione e defluizione dell'acqua; 3) Assistenza ospedaliera, sanitaria distrettuale, socio-sanitaria; 4) Istruzione prescolastica (NIDO, scuola materna), elementare, secondaria inferiore, dell'obbligo, secondaria superiore, universitaria; 5) Patrimonio storico, artistico e culturale, teatro, musica, cinema e trattenimenti vari, sport; 6) Depurazione monitoraggio dell'acqua, smaltimento dei rifiuti, salubrità dell'aria, aree naturali; 7) Ricettività totale (alberghiera e complementare); 8) Commercio al dettaglio e all'ingrosso; 9) Intermediazione monetaria. Tutte le informazioni sono arricchite da un'ampia raccolta di metadati a supporto di una corretta lettura ed interpretazione delle variabili. La principale novità di questa edizione dell'Atlante riguarda la tecnologia, che permette la [consultazione on line dei dati](#). Sono inoltre forniti i [file cartografici puntuali](#) (in formato *shapefile*) di porti, aeroporti, interporti e stazioni ferroviarie, visualizzabili attraverso i programmi open source [Quantum GIS](#) e [GVSIG](#). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).

TRASPORTI

Assaeroporti

[Dati mensili di traffico negli aeroporti](#)

Assoport

Assoport. Movimenti portuali, passeggeri crociere, contenitori in TEU. 2014 ::del 08-09-2015::

dati sui [movimenti portuali](#), dei [passeggeri crociere](#) e dei [contenitori in TEU](#) (Twenty-foot Equivalent Unit), per l'anno 2014

Istat

Istat. Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone. 2012-2014 ::del 15-04-2015::

L'Istat pubblica la seguente nota "La rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone è svolta a cadenza mensile e rileva tutti gli incidenti stradali verificatisi nell'arco di un anno solare sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti entro il 30° giorno e feriti). La rilevazione, frutto di un'azione congiunta e complessa tra una molteplicità di Enti, rileva i principali aspetti del fenomeno: data e località dell'incidente, organo di rilevazione, localizzazione dell'incidente, tipo di strada, segnaletica, fondo stradale, condizioni meteorologiche, natura dell'incidente (scontro, fuoriuscita, investimento...), tipo di veicoli coinvolti, circostanze dell'incidente, conseguenze dell'incidente alle persone e ai veicoli. Per l'analisi dei dati è necessario utilizzare la variabile peso, in quanto i mlcro.STAT costituiscono un campione dei dati originali (vedi Descrizione del file). Nota. In data 14 aprile 2015 il file relativo all'anno 2012 è stato sostituito in seguito all'integrazione della variabile "peso" per alcuni record". Per scaricare i dati è necessario autenticarsi, seguendo le istruzioni della procedura. [Vai alla fonte](#).

Istat. Mobilità urbana. Anno 2013 ::del 24-06-2015::

Scarica le [tabelle dei dati](#)

Istat. Incidenti stradali in Italia. Anno di riferimento 2014 ::del 03-11-2015::

[Si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tabelle dei dati](#)

Istat. Trasporto aereo in Italia. Anno 2014 ::del 09-12-2015::

[Si può consultare la fonte](#) e [i dati](#)

TURISMO

Banca d'Italia

[Dati mensili sul Turismo Internazionale](#)

Istat

Istat. Le vacanze in Italia nelle abitazioni private. Anno 2013 ::del 05-02-2015::

Si può consultare la [fonte](#).

Istat. Aziende agrituristiche in Italia. Anno 2014 ::del 30-11-2015::

[Si può consultare la fonte](#) e [scaricare le tavole](#).

Istat. Movimento turistico nel 2014 ::del 16-12-2015::

Esercizi ricettivi: [si può consultare la fonte](#) e [i dati sul datawarehouse I.Stat](#) (tema: "Servizi", argomento: "Turismo"); domanda turistica dei residenti [si può consultare la fonte](#) e [i dati sul datawarehouse I.Stat](#) (tema: "Cultura, comunicazione, tempo libero, uso del tempo", argomento "Viaggi, vacanze e turismo").

NOI ITALIA

Istat

Istat. Noi Italia 2015. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo ::del 23-02-2015::

L'Istat pubblica la settima edizione di "[Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo](#)". Si tratta di 121 indicatori, raccolti in 19 settori, che spaziano dall'economia alla cultura, al mercato del lavoro, alle condizioni economiche delle famiglie, alle infrastrutture, alla finanza pubblica, all'ambiente, alle tecnologie e all'innovazione, collocati nel contesto europeo e in quello regionale, come si evince dalla figura seguente. Accanto alla tradizionale versione on line, gli utilizzatori hanno anche la possibilità di consultare gli indicatori tramite [App per smartphone e tablet](#). Per gli approfondimenti si può [consultare la fonte](#).

Software

SALUTE E SANITA'

Istat

Istat. Health for all. Aggiornamento indicatori. ::del 04-08-2015::

Il [software HFA](#), fornito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è adattato dall'Istat alle esigenze nazionali. Permette l'interrogazione del database di indicatori sul sistema sanitario e sulla salute in Italia. L'interrogazione riguarda le serie storiche di 4.000 indicatori divisi in 10 gruppi (1 - contesto socio-demografico, 2 -mortalità per causa, 3 -stili di vita, 4 -prevenzione, 5 -malattie croniche e infettive, 6 -disabilità' e dipendenze, 7 - condizioni di salute e speranza di vita, 8 -assistenza sanitaria, 9 -attività ospedaliera per patologia, 10 -le risorse sanitarie) e con dominio di riferimento provinciale e regionale. Sono state aggiornate le serie storiche delle seguenti sezioni, o parte di esse: **Gruppo 1: Contesto socio-demografico** (Popolazione residente; Permessi di soggiorno; Stranieri residenti; Istruzione; Forze di lavoro e occupazione); **Gruppo 4: Prevenzione** (Coperture vaccinali); **Gruppo 5: Malattie croniche e infettive** (Incidenza e prevalenza di alcuni tumori maligni); **Gruppo 7: Condizioni di salute e speranza di vita** (Speranza di vita); **Gruppo 10: Le risorse sanitarie** (Le risorse finanziarie). Sono state aggiunte/integrate le seguenti sezioni: **Gruppo 4: Prevenzione** (Prevenzione dichiarata); **Gruppo 5: Malattie croniche e infettive** (Malattie croniche dichiarate); **Gruppo 7: Condizioni di salute e speranza di vita** (Condizioni di salute dichiarate); **Gruppo 8: Assistenza sanitaria** (Soddisfazione per l'ultima prestazione sanitaria fruita). Per ulteriori approfondimenti [si può consultare la fonte](#).



UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regione.puglia.it/ufficiostatistico